

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

362° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 1989

INDICE

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 3
2 ^a - Giustizia	» 6
4 ^a - Difesa	» 7
5 ^a - Bilancio	» 11
6 ^a - Finanze e tesoro (*)	» 20
7 ^a - Istruzione	» 24
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 27
11 ^a - Lavoro	» 33
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 39

Giunte

Affari Comunità europee	Pag. 41
-------------------------------	---------

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag. 45
2 ^a - Giustizia - Pareri	» 50
4 ^a - Difesa - Pareri	» 51
5 ^a - Bilancio - Pareri	» 46
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	» 51
7 ^a - Istruzione - Pareri	» 52
11 ^a - Lavoro - Pareri	» 52
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	» 53
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri	» 53
CEE - Comitato pareri	» 54

CONVOCAZIONI	Pag. 55
--------------------	---------

(*) Il riassunto dei lavori della 6^a Commissione permanente (Finanze e Tesoro) (pomeridiana) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 362^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 13 settembre 1989.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 1989

154^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ELIA

Intervengono il ministro senza portafoglio per gli affari sociali Jervolino Russo ed il sottosegretario di Stato per le finanze Merolli.

La seduta inizia alle ore 17,45.

Il presidente Elia rivolge un cordiale saluto al senatore Acquarone, entrato a far parte della Commissione in sostituzione del senatore Ventre, porgendogli, a nome suo personale e dei componenti della Commissione stessa, un fervido augurio di buon lavoro.

Rivolge inoltre un vivo ringraziamento al senatore Ventre per l'opera da lui svolta come componente della Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Elia comunica che il ministro Maccanico gli ha dato notizia dell'avvenuta elaborazione di un disegno di legge governativo in tema di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena. Detto testo sarà dunque presto portato all'approvazione del Consiglio dei ministri, in modo da consentirne l'acquisizione ai lavori del comitato ristretto, che sta esaminando i disegni di legge nn. 343, 948, 1099 e 1223, di iniziativa parlamentare, concernenti il medesimo tema.

La senatrice Tossi Brutti sollecita l'approvazione della nuova normativa in tema di segreto di Stato, anche in relazione alle recenti vicende del processo di Bologna.

Dopo che il senatore Gualtieri ha dichiarato che la vigente normativa non influisce, a suo avviso, sull'andamento processuale, il presidente Elia assicura comunque che si farà carico di tale sollecitazione nel corso della prossima riunione dell'Ufficio di presidenza della Commissione.

IN SEDE REFERENTE**Lipari ed altri: Legge-quadro sul volontariato (296)****Taramelli ed altri: Legge-quadro sul volontariato (648)**

Gualtieri ed altri: Legge-quadro sul volontariato (784)**Onorato: Legge-quadro sulle organizzazioni di volontariato e disposizioni di principio per la legislazione regionale in materia di volontariato organizzato (1582)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Filetti ed altri: Norme per la regolamentazione del volontariato (1682)

(Esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 4 aprile 1989.

Il presidente Elia avverte che è stato posto all'ordine del giorno dell'odierna seduta anche il disegno di legge n. 1682, d'iniziativa del senatore Filetti, presentato successivamente agli altri, precisando che la Commissione lo esaminerà congiuntamente ai disegni di legge nn. 296, 648, 784 e 1582. Svolge quindi un'ampia relazione sul disegno di legge da ultimo citato, evidenziandone le peculiarità rispetto alla disciplina disposta dagli altri provvedimenti aventi riguardo al medesimo oggetto. Auspica conclusivamente un'accelerazione dell'esame dei disegni di legge in tema di volontariato, al fine di recuperare il tempo perduto durante la lunga crisi di Governo, anche in relazione alla impossibilità per le Commissioni di svolgere attività nel corso della ormai prossima sessione di bilancio, secondo quanto disposto dall'articolo 126, comma 10, del Regolamento.

Interviene quindi il ministro Jervolino Russo esprimendo il proprio vivo interesse per una sollecita approvazione della legge quadro sul volontariato; il Governo non ha presentato una propria iniziativa, ma ha preso atto delle larghe convergenze che si riscontrano nei disegni di legge sottoscritti dai parlamentari, i quali hanno potuto giovare delle elaborazioni svolte nella precedente legislatura. Senza entrare nel merito delle proposte all'ordine del giorno, il Ministro segnala che nella relazione tecnica che i propri uffici stanno predisponendo troveranno risposta i quesiti di carattere finanziario emersi nel corso della discussione.

Ricordato inoltre che nella legge finanziaria per il 1989 era previsto un accantonamento di soli tremilacento milioni per i servizi resi dalle organizzazioni di volontariato, ribadisce che le attività in parola bene si conciliano con le funzioni svolte dalle Amministrazioni pubbliche: non vi è alternatività tra le due realtà, bensì una stretta compatibilità e complementarietà. Soffermandosi quindi sulle molteplici prestazioni rese dalle organizzazioni di volontariato, il rappresentante del Governo rende omaggio al carattere innovativo che spesso esse rivestono. Una legge quadro è comunque imprescindibile per coordinare le norme emanate dalle varie regioni, anche sul tema delle convenzioni; occorre in ogni caso rispettare la spontaneità propria delle organizzazioni di volontariato, fermo restando il rispetto del metodo democratico al loro interno. Con la legge-quadro medesima potrà essere meglio definito il fenomeno, distinguendolo dalle altre realtà associative per gli essenziali caratteri di gratuità e spontaneità delle prestazioni.

Il volontariato, come è emerso nei recenti convegni sul tema, interessa una larga fascia della popolazione (forse ben 5 milioni di persone) con attività che si integrano in vario modo con quelle svolte dai servizi sociali pubblici.

Il presidente Elia aggiunge che le regioni in molti casi hanno legiferato in assenza di una normativa base di carattere statale; si è così venuta a determinare una situazione anomala che deve stimolare il legislatore ad

intervenire sollecitamente con una disciplina di principio uniforme nei suoi aspetti principali. Conclude suggerendo quindi l'opportunità di procedere in comitato ristretto alla redazione di un testo unificato.

La senatrice Tossi Brutti si dice convinta che con la presentazione dei due nuovi disegni di legge nn. 1582 e 1682 l'esame possa proseguire in comitato ristretto, come a suo tempo concordato. Auspica che la legge finanziaria per il 1990 possa prevedere un congruo accantonamento, essendo del tutto manifesta l'insufficienza dello stanziamento menzionato dal Ministro.

Il senatore Guizzi sottolinea a sua volta che nel testo unificato dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno si tenga conto del pericolo che le organizzazioni di volontariato interferiscano con le attività svolte dai servizi sociali pubblici.

Il ministro Jervolino Russo assicura che il proprio Ufficio ha predisposto una relazione tecnica sulla base delle iniziative legislative già iscritte all'ordine del giorno della Commissione, fatta esclusione del disegno di legge n. 1682. Confida inoltre che il prossimo esame in comitato ristretto da parte della Commissione possa svolgere un'utile funzione di sollecitazione affinché si scrivano nella legge finanziaria per il 1990 maggiori stanziamenti da destinare alle attività di volontariato. La legge-quadro in preparazione presenta tuttavia un carattere prevalentemente organizzativo ed ordinamentale e di conseguenza i finanziamenti alle future convenzioni andranno reperiti in altre forme. La relazione tecnica naturalmente non è in grado di prevedere le precise necessità finanziarie del provvedimento, tenuto conto che non si conosce il numero esatto dei gruppi di volontariato, nè i mezzi posti a disposizione dai privati ai gruppi medesimi.

Il presidente Elia, dopo aver ringraziato il ministro Jervolino Russo, dà conto del parere, favorevole con osservazioni, della Commissione finanze e tesoro, nel frattempo pervenuto, comunicando quindi che anche la Commissione bilancio provvederà ad esprimere nei prossimi giorni il proprio parere. Sollecita infine i Gruppi parlamentari a designare nei tempi più rapidi i membri del comitato ristretto, in modo da consentire una celere conclusione dell'*iter* dei disegni di legge.

La seduta termina alle ore 18,30.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDI 13 SETTEMBRE 1989

115^a Seduta*Presidenza del Presidente*
COVI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Castiglione e Coco e per il turismo e lo spettacolo Muratore.

La seduta inizia alle ore 17.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Covi saluta, a nome di tutti i Commissari, i senatori Bausi e Toth, i quali per la prima volta, dalla costituzione del nuovo Governo, partecipano ai lavori della Commissione giustizia. Pronuncia altresì parole di augurio all'indirizzo del senatore Coco - nominato Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia e che, quindi, ha cessato di far parte della Commissione - per l'espletamento del nuovo, prestigioso incarico.

Con riferimento, poi, ai disegni di legge di riforma del processo civile iscritti all'ordine del giorno il presidente Covi ritiene, stante l'impossibilità ad intervenire del corelatore, senatore Lipari, di rinviarne la discussione. Concorde la Commissione.

Analogamente, in relazione al disegno di legge n. 1424, considerato il lungo intervallo di tempo intercorso dall'ultima seduta ad esso dedicata, propone di rinviare la discussione per dar modo di valutare adeguatamente gli emendamenti nel frattempo presentati. Concorde la Commissione.

La seduta termina alle ore 17,05.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 1989

75^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GIACOMETTI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa Mastella e Meoli.**La seduta inizia alle ore 10,40.***IN SEDE DELIBERANTE****Riordinamento degli organici degli ufficiali del ruolo normale delle Capitanerie di porto (1574)**

(Discussione e approvazione)

Il relatore, senatore Poli, dopo aver ricordato che il provvedimento in titolo riproduce un identico disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati nella scorsa legislatura (e decaduto a causa dello scioglimento anticipato della stessa), illustra preliminarmente la normativa vigente che regola la materia.

Fa, quindi, presente che l'approvazione del provvedimento si rende necessaria in quanto l'organico degli ufficiali del ruolo normale delle Capitanerie di porto è insufficiente sia in relazione al consistente potenziamento dei traffici mercantili e delle attività legate al diporto nautico, sia in considerazione degli altri molteplici ed importanti servizi che le Capitanerie di porto sono chiamate ad espletare.

È, infatti, noto che le leggi relative alla nautica da diporto, allo sfruttamento minerario della piattaforma continentale, alla tutela delle acque dall'inquinamento, alla sicurezza della navigazione e della vita umana in mare, hanno contribuito ad ampliare notevolmente i settori di competenza delle autorità marittime periferiche.

Al di là delle predette considerazioni, inoltre, il provvedimento risulta condivisibile in quanto deve ritenersi attuativo della legge n. 979 del 1982 sulla difesa del mare, che ha previsto un programma quadriennale di potenziamento delle infrastrutture logistiche ed operative del Corpo ed ha individuato l'esigenza di attuare un incremento dei relativi organici.

Dopo aver quindi illustrato in dettaglio l'articolato del disegno di legge, conclude sottolineando che l'incremento globale dell'organico, rispetto alle 453 unità attuali, risulta di 197 ufficiali.

Apertasi la discussione generale, ha la parola il senatore Ferrara Maurizio, il quale coglie l'occasione per chiedere al rappresentante del

Governo di conoscere quali iniziative l'Esecutivo intenda adottare nei confronti di due fenomeni assai gravi, quali quello del rilevante aumento di manodopera extracomunitaria (che si verifica soprattutto attraverso numerosissimi sbarchi clandestini sulle coste italiane) e quello della lotta alla droga che, come è noto, viene immessa in Italia anche via mare.

Quest'ultimo problema rischia di diventare ancora più drammatico ora che gli Stati Uniti hanno deciso di colpire i narcotrafficienti proprio nei Paesi ove viene prodotta o confezionata la droga. È ipotizzabile, infatti, che i mercanti della droga, non trovando più sbocchi adeguati sul mercato statunitense, possano intensificare le loro attività clandestine di esportazione e transito degli stupefacenti in altre direzioni, coinvolgendo ancora di più il nostro Paese.

Conclude, raccomandando che il rafforzamento degli organici delle Capitanerie di porto sia rivolto anche allo scopo di meglio fronteggiare i due predetti problemi.

Il senatore Giacchè, rilevato che il provvedimento appare condivisibile, chiede preliminarmente di conoscere i motivi per i quali esso non abbia preso in considerazione anche l'incremento degli organici dei sottufficiali addetti alle Capitanerie di porto.

Chiede, altresì, quali effettive finalità si proponga il decreto del Ministro della marina mercantile, con il quale, nello scorso mese di giugno, è stata istituita la Guardia costiera. Mentre, infatti, sia lo stesso Ministro che il Capo di Stato maggiore della Marina hanno avuto modo di dichiarare che tale provvedimento intende soddisfare esigenze di «coordinamento tra le varie Forze di polizia» operanti sulle coste, da una lettura della normativa e anche dal modo con il quale è stata sinora attuata, sembra che la «Guardia costiera» altro non sia che una nuova denominazione di attività già svolte che rimarrebbero peraltro prive di quel coordinamento da tutti ritenuto necessario.

Conclusasi la discussione generale, ha la parola il sottosegretario Meoli, il quale, fa notare come il disegno di legge in esame, con il potenziamento degli organici, contribuisca di fatto a fronteggiare anche i gravi problemi posti dal senatore Ferrara Maurizio. Ritiene, altresì, che l'istituzione della Guardia costiera ha effettivamente lo scopo di soddisfare esigenze di coordinamento tra le varie Forze di polizia e che, in proposito, i risultati potranno essere verificati meglio solo in futuro. Ricorda, però, che trattasi di un decreto del Ministro della marina mercantile, che, quindi, esorbita dal settore di stretta competenza del Dicastero della difesa.

In ogni modo, aderendo ad una sollecitazione del senatore Benassi, il rappresentante del Governo si riserva di approfondire le questioni poste dai senatori Ferrara Maurizio e Giacchè allo scopo di dare alla Commissione una più dettagliata risposta eventualmente in una delle prossime sedute.

Il relatore Poli, dopo aver ricordato che i volumi organici globali dei sottufficiali addetti alle Capitanerie di porto sono già determinati nella legge n. 979 del 1982 e che, pertanto, non è necessario l'ulteriore intervento del legislatore in questa sede, raccomanda una rapida approvazione del provvedimento.

Si passa, quindi, all'esame dell'articolato del disegno di legge, sul quale - avverte il Presidente - la Commissione bilancio ha già espresso parere favorevole.

Posti separatamente ai voti, sono approvati i 9 articoli di cui consta il provvedimento (con il quadro XI allegato) e, successivamente, quest'ultimo nel suo complesso.

Aumento della autorizzazione di spesa di cui alla legge 18 luglio 1984, n. 342, per l'acquisizione di navi cisterna per il rifornimento idrico delle isole minori (1747)

(Discussione e rinvio)

Svolgendo la relazione sul disegno di legge, il Presidente ricorda che nell'ambito dei compiti non propriamente definibili istituzionali svolti dalla Difesa, quello del rifornimento idrico delle isole minori è indubbiamente tra i più rilevanti dal punto di vista sociale, trattandosi di attività espletata per il soddisfacimento di esigenze essenziali di alcune popolazioni.

Il predetto compito è attualmente affidato alla Marina militare che vi provvede con otto motocisterne adibite al trasporto dell'acqua potabile.

Tale disponibilità si è palesata peraltro insufficiente, cosicchè, talvolta, si è dovuti ricorrere all'utilizzazione di mezzi privati con elevatissimi costi per lo Stato.

Quattro unità navali, costruite addirittura nel 1944, dovranno tra breve essere poste in disarmo per obsolescenza. La sostituzione comporta ovviamente una spesa aggiuntiva per far fronte almeno all'acquisizione urgente di due motocisterne, spesa valutata complessivamente in lire 35,2 miliardi da attingersi dall'apposito accantonamento iscritto nel fondo speciale di conto capitale (capitolo 9001) dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il triennio 1989-1991.

Per le suesposte esigenze - che appaiono del tutto condivisibili - il Governo ha presentato il disegno di legge in esame del quale il presidente Giacometti auspica l'immediata approvazione.

Apertasi la discussione generale, ha la parola il senatore Benassi, il quale lamenta che il provvedimento giunge con notevole ritardo rispetto alla pressante esigenza di rifornimento idrico delle isole minori. Detto ritardo si evince dalla stessa relazione che accompagna il disegno di legge. È questa, quindi, una ulteriore dimostrazione di come la spesa pubblica spesso difetti non tanto in termini quantitativi, quanto in celerità e tempestività.

Il senatore Giacchè auspica che, in futuro, si possa studiare un sistema più rapido ed efficace per rifornire le isole minori, che non sia quello del mero trasporto d'acqua attraverso navi cisterne, e che sia in linea con le possibilità offerte dalle nuove tecnologie.

Dichiarata chiusa la discussione generale, il presidente Giacometti avverte che è necessario rinviare l'ulteriore esame del disegno di legge alla seduta già convocata per domani per consentire alla Commissione bilancio di esprimere il proprio parere sul provvedimento.

Corresponsione della retribuzione ai militari di truppa detenuti comandati per il disimpegno di servizi giornalieri di fatica (1748)

(Discussione e rinvio)

Riferisce il presidente Giacometti chiarendo che con il provvedimento in esame si propone di autorizzare in favore dei militari di truppa detenuti in stabilimenti militari di pena (comandati per il disimpegno di servizi

giornalieri di fatica) l'erogazione - per ogni giornata lavorativa - di una paga di importo uguale a quella giornaliera ordinaria prevista per i militari di truppa in servizio di leva.

Il disegno di legge non comporta oneri aggiuntivi in quanto la paga spettante ai militari di leva viene sospesa per quelli detenuti in attesa di giudizio.

Concludendo, alla luce delle finalità equitative che si intendono soddisfare, il Presidente propone che la Commissione si esprima in termini favorevoli.

Apertasi la discussione, ha la parola il senatore Mesoraca, il quale, dopo aver rilevato che il provvedimento appare condivisibile in quanto ispirato ad evidenti finalità equitative, lamenta, tuttavia, che ancora il Governo non abbia provveduto a presentare un disegno di legge organico di riforma dell'ordinamento penitenziario militare. Rilevato, poi, che resterebbe comunque in vigore il terzo comma dell'articolo 12 del Regio decreto n. 306 del 1943, il quale, irragionevolmente, prevede che prima di essere ammessi a qualsiasi lavoro retribuito i condannati siano sottoposti ad un «tirocinio gratuito» (la cui durata è determinata dal Comandante dello stabilimento militare di pena), preannuncia un emendamento al disegno di legge in esame, abrogativo della predetta disposizione.

Il sottosegretario Mastella, pur condividendo in linea di principio le finalità della proposta emendativa del senatore Mesoraca, si chiede se non sia più opportuno limitarsi ad approvare in questa sede un ordine del giorno che inviti il Governo a valutare la possibilità di sopprimere la citata disposizione del regio decreto n. 306.

Su tale specifica questione si apre un dibattito nel corso del quale intervengono il senatore Poli (il quale fa notare che la paga del soldato ha natura simbolica, non riferita all'attività svolta dal militare, e che, per tali ragioni, deve essere uguale sia per chi svolge il servizio militare in caserma sia per chi presta la propria opera a qualunque titolo in un luogo di pena), il senatore Giacchè (che insiste per l'abolizione del tirocinio gratuito e che fa presente che se il provvedimento intende avere una finalità perequativa non si vede perchè debba sussistere una disposizione del genere), il senatore Ferrara Maurizio (il quale ritiene preferibile in questa sede l'approvazione dell'emendamento rispetto a quella di predisporre un ordine del giorno in tal senso) e il presidente Giacometti (il quale fa presente che la presentazione dell'emendamento renderebbe comunque necessario un rinvio della discussione, in quanto esso dovrebbe essere trasmesso alla 5ª Commissione per il parere, trattandosi di una proposta che potrebbe comportare oneri finanziari aggiuntivi).

Viene, quindi, presentato l'emendamento in questione, aggiuntivo dopo l'articolo 1 del provvedimento di un articolo 1-bis, abrogativo del terzo comma dell'articolo 12 del regio decreto 10 febbraio 1943, n. 306 (a firma dei senatori Mesoraca, Ferrara Maurizio, Giacchè, Benassi, Poli, Cappuzzo e Pierri).

Il Presidente avverte che esso verrà immediatamente inviato alla 5ª Commissione, affinché questa possa esprimere il proprio parere ai sensi dell'articolo 41, comma 5 del Regolamento.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 11,40.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDI 13 SETTEMBRE 1989

136^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

Interviene, a norma dell'articolo 47 del Regolamento, l'ammiraglio Leonardo Cavallo, Direttore generale dell'ufficio bilancio e affari finanziari del Ministero della difesa, accompagnato dal colonnello Areno Gori.

La seduta inizia alle ore 10,20.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, nell'ambito dell'esame preliminare degli stati di previsione del bilancio dello Stato per il 1990 (disegno di legge n. 1849), dell'ammiraglio Leonardo Cavallo, del Ministero della difesa

Il presidente Andreatta si sofferma preliminarmente sui motivi che hanno spinto a dar corso all'odierna e alle prossime audizioni, che hanno natura tecnica e mirano a consentire l'esame degli stati di previsione di alcuni dei più significativi Ministeri al fine di ottenere informazioni sui meccanismi interni di definizione delle postazioni di bilancio e di funzionamento dello stesso, anche per porre a confronto uno stato di progressiva insoddisfazione da parte del Parlamento per le modalità di presentazione dei documenti di bilancio con le notizie e le informazioni che possono essere ottenute da parte delle Amministrazioni che gestiscono i singoli capitoli. Ciò anche in vista di una riagggregazione per funzioni dei capitoli del bilancio di assestamento e di quello di previsione per il 1990.

Per quanto concerne specificamente il Ministero della difesa, con l'audizione dei rappresentanti del quale si apre la procedura informativa, sarebbe opportuno conoscere in dettaglio le procedure, anche con riferimento ai tempi di redazione del bilancio del Ministero, in relazione ai bilanci operativi delle singole Forze armate.

Ha quindi la parola l'ammiraglio Cavallo che, osservato come il bilancio del Ministero della difesa ha caratteristiche peculiari, derivanti soprattutto dal fatto che a fianco della struttura ministeriale esiste lo strumento operativo degli Stati Maggiori che è per molti versi assimilabile a quello di una vera e propria azienda, rileva che ciò comporterebbe la necessità di redigere un bilancio in termini alquanto diversi da quello attuale, soprattutto

per tener conto degli elementi patrimoniali, relativi principalmente ai mezzi e alle infrastrutture. Infatti le modalità di redazione attuali del bilancio hanno l'inconveniente di provocare, a causa del fatto della contabilizzazione annuale delle spese, il rischio di non essere in grado di operare gli ammortamenti annuali, provocando il conseguente depauperamento del patrimonio.

Inoltre il sistema del bilancio annuale si riflette negativamente sulla questione della programmazione della spesa, che, per quanto concerne il settore militare richiede tempi piuttosto lunghi: le modalità con cui la spesa è ripartita nel tempo infatti mal si concilia con l'esigenza di apportarvi tagli improvvisi. Come è noto infatti nel 1988 il Consiglio supremo di difesa emanò una direttiva relativamente ai criteri da seguirsi nella destinazione delle risorse finanziarie alle varie spese, direttiva che non è stato possibile attuare a causa dei tagli del bilancio 1989. I criteri in questione miravano ad assicurare la copertura per le spese del personale, di quelle previste da leggi e di quelle relative ad esigenze extra istituzionali, mentre tendeva a considerare in conto capitale e quindi incrementabili negli stessi livelli delle spese per investimenti, quelle per beni e servizi, che, in base ad una convenzione internazionale, devono invece essere considerate spese correnti.

Posto dunque che è indispensabile disporre di ipotesi di spesa stabili nel tempo, l'ammiraglio Cavallo prosegue illustrando i meccanismi di formazione del bilancio della difesa, ricordando che manca oggi uno strumento legislativo di base, poichè le leggi di ordinamento delle singole Forze armate risalgono al periodo prebellico e prevedono una struttura e dimensioni ormai non più attuabili. La programmazione tecnico-operativa e tecnico-finanziaria del Ministero spetta agli Stati Maggiori: tale programmazione, che viene sottoposta da parte dei capi di Stato Maggiore al Ministro della difesa, però riguarda esclusivamente le spese discrezionali, quelle cioè relative all'addestramento, al sostegno logistico e all'ammodernamento dei mezzi. In realtà però le spese di addestramento sono scarsamente ulteriormente comprimibili, se non a rischio di non corrispondere agli *standards* internazionali, mentre quelle relative alla logistica devono rispettare le scadenze e le prescrizioni tecniche in materia. Poichè inoltre le spese per il personale non sono in realtà comprimibili, dato che quelle relative al personale in servizio permanente sono determinate ai sensi di legge, con riferimento sia al numero degli uomini sia al loro trattamento economico, mentre quelle relative al personale di leva dipendono principalmente dal gettito della leva e non si possono comprimere se non in termini molto ridotti mediante l'innalzamento degli *standard* fisici, ne consegue che il settore in cui viene operata una riduzione della spesa risulta essere quello dell'ammodernamento dei mezzi. Infatti, se si considera che il valore totale del patrimonio relativo ai mezzi e agli armamenti è valutabile in circa 60.000 miliardi, ne consegue che occorrerebbe destinare annualmente circa 7 o 8 mila miliardi al loro ammortamento anzichè i circa 6.000 attuali. In conclusione sarebbe indispensabile poter programmare le spese con sufficiente respiro, nell'ambito di un quadro equilibrato che tenga conto del complesso delle esigenze.

Il presidente Andreatta ringrazia dell'esposizione e pone alcuni quesiti. In primo luogo sarebbe opportuno avere una illustrazione dei canali attraverso i quali le Forze armate si assumono funzioni di committenti

nazionali e come ciò si concili con le esigenze di bilancio; analogamente occorrerebbe valutare l'opportunità economica, oltre che strategica del mantenimento degli arsenali ed avere conoscenza dei meccanismi attraverso i quali si passa dalla programmazione operativa di ogni singola forza armata ai dati di bilancio, con particolare riferimento agli impegni a lungo termine, anche al fine di evitare che la spesa risulti troppo concentrata in singoli esercizi.

Ha quindi la parola l'ammiraglio Cavallo, il quale, soffermandosi sul punto relativo alla scelta del contraente, fa presente che essa è di competenza del Segretario generale della difesa e dei direttori generali, sulla base della normativa in vigore. Un tempo il cliente privilegiato era quello Nordamericano, il che implicava una certa dipendenza dalla tecnologia da quel paese: oggi si tende invece da privilegiare il mercato italiano e, in secondo luogo, le coproduzioni con l'estero, come si inizia a fare anche per il settore delle navi.

Sul punto relativo al passaggio dalla programmazione tecnico operativa a quella finanziaria, le singole esigenze vengono trasferite sui capitoli, cui, per avere il bilancio nel suo complesso, vanno aggiunti quelli comuni. In sostanza, molti capitoli sono le risultanze della somma della programmazione di ciascuna arma e non sussistono coefficienti prefissati, in quanto la composizione del capitolo in relazione alle diverse armi varia a seconda delle esigenze. All'interno di questi capitoli poi ciascun settore può impegnare la parte di propria competenza: è questo il risultato della riforma unificatrice del 1965, intesa ad accorpate in un unico capitolo le esigenze simili delle varie Armi. Una particolarità della struttura è che la direzione generale esegue le direttive degli Stati Maggiori. Quanto poi agli arsenali, si tratta di un settore a basso rendimento e che quindi richiederebbe una ristrutturazione.

Il senatore Ferrari-Aggradi dopo aver espresso apprezzamento per l'esposizione dell'ammiraglio, fa rilevare come a suo avviso si ponga una esigenza di coordinamento con tutti i membri dell'Alleanza, il che non esclude eccezioni. Chiede al riguardo se esista o meno questo coordinamento e in che cosa esso si sostanzia. Nel chiedere poi se sia presente l'esigenza dell'efficienza in ordine soprattutto alla dislocazione delle caserme, conclude chiedendo altresì se di tali esigenze si tiene conto anche per quanto riguarda la politica degli acquisti o se essi siano orientati a criteri diversi da quelli dell'economicità.

L'ammiraglio Cavallo conferma l'esistenza di un coordinamento a livello NATO e fa presente che l'efficienza è un obiettivo costante, come dimostra il fatto che l'amministrazione è sana e i residui sono particolarmente ridotti: ciò non esclude che vi siano delle zone in cui si può intervenire, ma esistono resistenze, come per esempio per quanto riguarda la dislocazione delle caserme, a ciascuna delle quali è collegata una certa ricaduta economica di segno positivo nelle zone interessate. Esiste comunque un piano di revisione globale delle strutture e una parte delle forze è già stata spostata dal Nord al Sud del paese, anche se naturalmente i tempi non possono essere brevissimi.

Ad una domanda del presidente Andreatta, volta a chiedere se dietro la configurazione del bilancio per missioni sussista l'idea di poterle condurre tutte contemporaneamente o invece di privilegiare alcune sulle altre, l'ammiraglio Cavallo fa presente che il presupposto è la contemporaneità di realizzazione.

Ha quindi la parola il senatore Bollini, il quale, dopo aver ricordato che la Difesa ha una grande esperienza in materia di bilancio, che però si traduce in un prospetto contabile che presenta i maggiori elementi di ermeticità rispetto agli altri, come scelta ben precisa, si sofferma sul fatto che talune norme di contabilità intese a dare maggiore trasparenza al bilancio, come quelle relative alla nuova struttura della nota illustrativa preliminare ai singoli stati di previsione, nel caso della Difesa non abbiano trovato una soddisfacente applicazione: in tal caso infatti la nota acclusa allo stato di previsione ha una struttura identica a quella degli anni precedenti nonostante la legge n. 362 abbia prescritto ulteriori chiarimenti.

Lo stesso tipo di ragionamento si può sviluppare per la legge n. 436 del 1988, che aveva lo scopo di far capire sia la composizione dei capitoli più grandi sia di far emergere il costo effettivo delle realizzazioni e della ricerca e sviluppo: da entrambi i punti di vista l'applicazione è stata insoddisfacente, in quanto da un lato i capitoli eterogenei sono rimasti tali, e peraltro continuano ad essere scarsamente comprensibili, mentre dall'altro non si è fatta chiarezza per la parte relativa ai costi.

Quanto poi alle variazioni sul bilancio della Difesa indotte dall'assestamento - in ordine al quale disegno di legge, in generale, non si comprende bene perchè debba costituire la base per una serie di elaborazioni relative al bilancio e alla legge finanziaria nonostante che esso non abbia quegli elementi di certezza e concretezza che invece pretende il rendiconto - chiede il motivo per il quale la Difesa riduca le previsioni di spesa relative al personale e incrementi quelle concernenti il conto capitale, per cui, essendo le prime obbligatorie e dunque rimpinguabili in via amministrativa, il risultato è uno spostamento verso l'alto di tutti gli stanziamenti relativi, con una libertà di manovra che non è riconosciuta ad altre amministrazioni e che sottende la presentazione di bilanci previsionali non veritieri, da correggere in corso di anno in modi non sempre del tutto percepibili da parte del Parlamento.

In ultimo, i ritmi di espansione della spesa complessiva della difesa sono alti sia per quanto riguarda gli impegni che per quanto concerne i pagamenti: questo pone l'esigenza di una spiegazione, anche perchè il momento è caratterizzato dalla ricerca di tagli per settori non meno importanti come la Sanità e la previdenza. A suo avviso, anche il bilancio della Difesa dovrebbe essere destinatario di questa operazione di riduzione, come in particolare per quanto riguarda il numero delle persone occupate e le gestioni fuori bilancio. L'interrogativo appare serio, anche alla luce dell'evoluzione dello scenario internazionale e appare connesso anche alla richiesta del motivo per il quale non si produce il rapporto tra le spese per la difesa e il prodotto interno lordo, rapporto che è fissato da accordi internazionali e il cui rispetto dovrebbe essere certificato da parte della Difesa, per poter essere in grado di valutare eventuali scostamenti.

Risponde l'ammiraglio Cavallo, osservando che certamente, se si considerano esclusivamente i capitoli del bilancio, la leggibilità risulta difficoltosa, ma se si considerano anche gli allegati ci si può rendere conto che non esistono zone inesplorate. Ciò tanto più in quanto oggi tutte le spese di ammodernamento dei mezzi devono passare al vaglio delle competenti Commissioni parlamentari.

Rispondendo a quesiti del presidente Andreatta e del senatore Spadaccia, osserva, in merito al ventilato spostamento di somme dal personale all'area discrezionale, che tale evento non può verificarsi, mentre si sono dati casi, come nel corso del 1988 di iniziale sottovalutazione delle spese del personale derivanti principalmente dalla sottovalutazione degli oneri definiti nelle relative leggi rispetto all'effettivo costo di applicazione delle misure in esse contenute. Per quanto riguarda l'esercizio 1989 l'evento non dovrebbe ripetersi, mentre è in atto una sostanziale azione del blocco del *turn-over* sia del personale militare in servizio permanente sia di quello non in servizio permanente sia anche del personale civile, mentre contemporaneamente si chiamano meno volontari. Per questo motivo l'incremento per la spesa del personale è assai modesto rispetto all'esercizio precedente, ed in ogni caso bisogna tener conto del fatto che la stima avviene a legislazione costante.

Il presidente Andreatta osserva che negli anni '80 si è realizzata una inversione di tendenza a seguito della quale la spesa per il personale è cresciuta più di quella per le infrastrutture e gli armamenti. Atteso il fatto che probabilmente le risorse a disposizione della Difesa non potranno essere incrementate fino a quando non sarà realizzata la manovra di risanamento del bilancio, sarebbe opportuno conoscere quali provvedimenti intende adottare la Difesa in ordine alla propria ristrutturazione.

L'ammiraglio Cavallo risponde ricordando che gli Stati Maggiori stanno già programmando il 2000 e che si pensa ad una riduzione globale di tutte le Forze armate in modo da consentire un ammodernamento e un mantenimento di mezzi tali da garantire l'operatività dello strumento. Quanto ad una questione, avanzata sempre dal presidente Andreatta, circa la classificazione delle spese relative agli armamenti, osserva che i capitoli ad essi dedicati risultano facilmente leggibili, essendo distinti in capitoli relativi agli acquisti ed alla manutenzione e alle infrastrutture e suddivisi nelle tre Armi. Quanto al quesito relativo alla parte dei nuovi acquisti destinata alla sostituzione di mezzi obsoleti, osserva che il problema è costituito dal fatto che le risorse finanziarie disponibili non consentono neppure di mantenere il livello dei mezzi del passato.

Rispondendo ad una osservazione del senatore Bollini relativamente alla leggibilità degli allegati alla tabella del bilancio, l'ammiraglio Cavallo osserva che essi sono certamente perfettibili ma che tuttavia contengono tutti i dati necessari per consentire una piena leggibilità del documento, mentre, rispondendo ad un ulteriore quesito del presidente Andreatta, osserva che i programmi relativi a sviluppi futuri di sistemi di armamento o di acquisizione di mezzi, come è il caso dell'EFA, non costituiscono veri impegni contabili, ma semplicemente oggetto di pianificazione delle varie Forze armate che non vincolano giuridicamente l'amministrazione.

Rispondendo infine ad un ulteriore quesito del presidente Andreatta, fa presente che la dialettica fra Ministero della difesa e Ministero del tesoro ha riguardato, nella fase di preparazione del bilancio, la decisione di tagliare circa 500 miliardi, ma non è scesa nel dettaglio della manovra di riduzione della spesa, che è stata lasciata alle scelte della Difesa.

Il presidente Andreatta ringrazia gli intervenuti e rinvia il seguito della procedura informativa alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 12,10.

137ª Seduta (pomeridiana)*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

Intervengono il dottor Antonio Da Empoli, capo del dipartimento per il Mezzogiorno della Presidenza del Consiglio, accompagnato dai dottori Claudio Gorelli e Fabrizio Rimassa.

La seduta inizia alle ore 16,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, nell'ambito dell'esame preliminare degli stati di previsione del bilancio dello Stato per il 1990 (disegno di legge n. 1849), dell'ammiraglio Leonardo Cavallo, del Ministero della difesa

Il presidente Andreatta osserva preliminarmente che lo scopo della audizione consiste principalmente nell'acquisire conoscenza delle disponibilità finanziarie per l'attuazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e degli scostamenti tra gli oneri inizialmente previsti e l'effettiva utilizzazione delle risorse.

Il dottor Da Empoli osserva innanzitutto che la legge relativa all'intervento straordinario, la n. 64 del 1986, prevedeva uno stanziamento di 120.000 miliardi, 30.000 dei quali destinati alla fiscalizzazione degli oneri sociali: della parte rimanente se ne possono considerare vincolati circa 67.000, sia per il fabbisogno relativo ai due primi piani di attuazione (del 1986 e del 1988) sia a seguito di vincoli che si sono susseguiti nel tempo. Conseguentemente risulta programmabile una cifra equivalente a circa 22.500 miliardi, necessaria per la messa a punto del terzo piano di intervento, che si spera di poter varare nei prossimi mesi. Esaurite tali risorse, non ve ne sono altre per la prosecuzione dell'intervento straordinario. Dei 67.000 miliardi vincolati, 42.000 costituiscono le somme impegnate, circa 15.000 delle quali sono state effettivamente erogate.

Ad una domanda del presidente Andreatta, il dottor Da Empoli risponde osservando che per impegnate si intendono le somme messe a disposizione dell'ente destinatario della quota. In proposito osserva che si è assistito ad una forte progressione degli impegni e correlativamente delle spese nell'ultimo anno, tanto che nel 1988 essi equivalevano a 14.000 miliardi mentre si attestano in circa 13.000 solo nei primi sei mesi dell'anno corrente. Tali impegni comunque riguardano il primo ed il secondo piano e comprendono i completamenti delle vecchie gestioni.

Quanto alle erogazioni effettive, esse sono state di circa 4.900 miliardi nel 1987, di 6.700 miliardi nel 1988 e se ne prevedono per circa 8-9.000 nel corrente anno, tenendo conto anche del fatto che il decreto del Ministro del

tesoro che fissa limiti mensili per l'erogazione consente, nel caso dell'intervento straordinario, un certo grado di elasticità.

Ad una domanda del senatore Barca, il dottor Da Empoli precisa che la somma viene considerata impegnata nel momento in cui l'Agenzia assume l'obbligo giuridico di effettuare la spesa, mentre il trasferimento effettivo delle somme avviene al momento della consegna dei lavori, che generalmente deve avvenire nel termine, non sempre rispettato, di 150 giorni dall'impegno e coincide con il momento in cui si aprono i cantieri. L'impegno in sostanza coincide con l'approvazione dei progetti esecutivi.

Rispondendo ad alcune domande del senatore Azzarà, il dottor Da Empoli precisa che a partire dal momento dell'impegno i fondi vengono attribuiti alle regioni e che la procedura, che per certi aspetti ricalca il sistema del FIO, prevede l'approvazione di programmi e non di progetti e dunque la fase di progettazione costituisce momento successivo nel caso dei programmi regionali di sviluppo, tanto che in quel momento viene erogato esclusivamente un anticipo, necessario per la progettazione degli interventi. Osserva inoltre che i limiti di impegno sono costruiti secondo un meccanismo che ne prevede semplicemente la somma, meccanismo probabilmente da rivedere ma frutto della tradizione storica.

Quanto alla destinazione dei fondi, prosegue osservando che circa un terzo delle risorse va all'incentivazione industriale e la restante parte a lavori pubblici, pur sempre collegati al processo produttivo. In proposito osserva che le risorse per l'incentivazione si stanno rivelando insufficienti, tanto che è intenzione del Dipartimento proporre un provvedimento di rifinanziamento. In proposito, rispondendo ad una domanda del senatore Barca, precisa che a causa della crescita delle erogazioni si corre il rischio dell'esaurimento dei fondi, tanto più che gli interventi straordinari sostituiscono in parte anche quelli di carattere ordinario, a causa della mancata attivazione delle amministrazioni competenti.

Ad una domanda del senatore Barca, relativa ai fattori di ritardo nell'elaborazione del terzo piano annuale, il dottor Da Empoli risponde osservando che il ritardo dipende principalmente dalle modalità di definizione dei progetti di origine regionale, per i quali è stata necessaria un'opera di valutazione e di miglioramento qualitativo, che ha portato ad un prolungamento dell'*iter*.

Relativamente alla questione del ritmo temporale delle erogazioni, sollevata dal presidente Andreatta, il dottor Da Empoli risponde precisando che sono state utilizzate le disponibilità relative al secondo piano fino al 1991 e che, sulla base della legge finanziaria per il 1989, le risorse della legge n. 64 si esauriranno nel 1992, non essendo previsti ulteriori stanziamenti per il 1993, a causa dell'anticipazione degli stanziamenti della legge n. 64 rispetto alla loro calendarizzazione originaria. Il terzo piano poi dovrebbe essere presentato dal Dipartimento entro il corrente anno, ma nel frattempo le regioni stanno già predisponendo i progetti per il quarto piano, per il quale, come si è peraltro già notato, mancano le disponibilità finanziarie. Quanto ai problemi relativi alla cassa, ritiene che sia possibile accettarne una riduzione nel 1990, rimodulandone i valori, atteso che il presumibile fabbisogno dovrebbe attestarsi nell'ordine dei 12.000 miliardi. È certamente vero che è stato concentrato l'intervento in meno anni rispetto a quelli originariamente previsti dalla legge n. 64, ma è anche vero che si è dovuto recuperare un periodo di inattività e si è ridotta la distanza temporale intercorrente tra gli

impegni e le erogazioni e, ove gli interventi venissero in futuro sospesi, gli effetti della sospensione dei flussi si dovranno sicuramente scontare nel futuro.

Rispondendo ad alcuni quesiti dei senatori Abis, Barca ed Azzarà, il dottor Da Empoli osserva che parte dei fondi originariamente stanziati per la legge n. 64 sono stati utilizzati per altre finalità e la disponibilità residua non può ovviamente considerarli.

Tenendo conto del fatto che gli interventi sono disposti sulla base di un programma triennale, avente caratteristiche di indirizzo, aggiornato ogni anno e poi attuato a mezzo di piani annuali, contenenti l'elenco delle opere da realizzare, che consentono una impegnabilità triennale, tenendo conto altresì della dimensione che hanno assunto i piani, è probabilmente ipotizzabile la necessità di ulteriori mezzi finanziari rispetto a quelli originariamente previsti. Ciò tenendo conto anche del fatto che, in realtà, l'intervento straordinario rappresenta oggi meno dell'1 per cento del PIL e che buona parte di esso ha carattere sostitutivo di interventi ordinari non attuati.

Rispondendo ad una domanda del senatore Vignola, osserva poi che la qualità dei progetti regionali è andata migliorando nel tempo e d'altronde la legge ha richiesto un fisiologico lasso temporale per il pieno funzionamento dei suoi meccanismi, tanto che ora si è in grado di recuperare alcuni vecchi progetti che erano stati originariamente scartati e che possono essere invece ripresi in una migliore veste. Certamente invece il problema principale è costituito dal mancato coordinamento con l'intervento ordinario, anche perchè non si dispone di dati relativi alla disaggregazione territoriale dei flussi di spesa pubblica. Ne consegue un certo grado di sovrapposizione degli interventi straordinari a quelli ordinari, particolarmente nei settori delle acque e delle strade, sovrapposizione in parte inevitabile, in considerazione del fatto che alcuni interventi, che pure avrebbero carattere di ordinarietà, devono comunque essere realizzati se non si vogliono provocare strozzature allo sviluppo. Il Dipartimento comunque ha in corso progetti strategici, come quello in tema ambientale, attuati con un coordinamento con i Ministeri interessati, atteso il fatto che l'unico meccanismo possibile è quello dei grandi progetti, dove interventi ordinari e straordinari siano fusi insieme.

Quanto all'individuazione dei settori di intervento, il dottor Da Empoli, rispondendo ad una domanda del presidente Andreatta, precisa che essa dipende dalle indicazioni del programma di Governo e concernono principalmente le acque, i trasporti, le telecomunicazioni, l'ambiente e il turismo. A quest'ultimo proposito ricorda che la legge n. 64 non prevede incentivazioni nel settore turistico, tuttavia nell'ambito del terzo piano si intenderebbero prevedere accordi di programma per l'incentivazione del turismo attraverso il canale delle leggi regionali in materia.

Ad una domanda del presidente Andreatta, il dottor Da Empoli risponde che, in base agli obblighi comunitari, usciranno dal novero delle aree meridionali le province del Lazio che vi sono comprese e le Marche e si avvierà un monitoraggio per l'Abruzzo. Osserva inoltre che, poichè i finanziamenti della CEE sono principalmente rivolti alle infrastrutture, essi sono prevalentemente utilizzati dai soggetti pubblici, mentre i privati preferiscono quelli nazionali.

Rispondendo ad una domanda del senatore Vignola, relativa al rispetto della riserva del 40 per cento a favore del Mezzogiorno per la spesa destinata

a investimenti, osserva che è stato elaborato un rapporto da parte di una Commissione ministeriale che consente di operare una disaggregazione della spesa su base territoriale. Quanto alla questione del rifinanziamento della fiscalizzazione degli oneri sociali, osserva, rispondendo ad una domanda del presidente Andreatta, che a partire dal mese di novembre i fondi si esauriranno, mentre ne necessiterebbero per circa 7.000 miliardi l'anno e mentre sarebbe forse opportuno operare interventi più selettivi, su base territoriale o settoriale.

Interviene quindi il senatore Bollini, per osservare come gli stanziamenti di cassa siano passati dai 5.800 miliardi per il 1989 a 18.510 per il 1990: in tal modo si offre terreno per operazioni di riduzione degli stanziamenti al Ministro del tesoro e contemporaneamente si va contro la normativa esistente in materia di contenimento della Cassa. Sarebbe dunque importante disporre di una documentazione precisa relativamente alle somme già impegnate e alla loro proiezione pluriennale, tenendo anche conto della parte utilizzata per fini diversi dall'intervento straordinario e di quella destinata a interventi di fiscalizzazione. Il presidente Andreatta domanda a sua volta se siano state compiute analisi relativamente al presumibile valore della riserva del 40 per cento a favore del Mezzogiorno. Chiede altresì quale possa essere ritenuta la dimensione dell'autorizzazione di cassa necessaria per proseguire l'intervento.

Risponde il professor Da Empoli, precisando che nel sistema adottato l'effettiva erogazione delle somme corrisponde alla consegna dei lavori, che è stimata in circa 8.000 miliardi per il corrente anno e in 12.000 per il 1990.

In merito a tale problema il dottor Rimassa osserva che il sistema è tale da evitare che si creino giacenze presso le Regioni, a cui sono erogati i fondi nel momento in cui divengono operativi i pagamenti, in modo che non si formino giacenze in Tesoreria. Rispondendo poi ad una domanda del senatore Azzarà, il dottor Rimassa osserva che la gestione degli interventi di ricostruzione a seguito del terremoto del 1980 non è di competenza dell'intervento straordinario.

Il presidente Andreatta ringrazia gli intervenuti e rinvia il seguito della procedura informativa.

La seduta termina alle ore 18,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCLEDÌ 13 SETTEMBRE 1989

154^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

BERLANDA

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Rubbi.**La seduta inizia alle ore 11,30.***IN SEDE CONSULTIVA****Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1989 (limitatamente a quanto di competenza (1828)****Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1988 (1827)
(Esame)**

Prende la parola sul disegno di legge 1828 il relatore Marniga, ricordando come l'esame del provvedimento di assestamento porterà a verificare l'andamento aggiornato dei conti di bilancio rideterminati nel loro complesso, come conseguenza, da una parte, delle variazioni derivanti dall'adozione di atti amministrativi e, dall'altra, di quelle concernenti vere e proprie proposte di assestamento sottoposte all'approvazione del Parlamento.

Per quanto concerne gli aspetti quantitativi, l'assestamento al bilancio 1989 realizza, al contrario degli anni precedenti, una riduzione del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato. Tale riduzione è sostanzialmente determinata dalla cancellazione contabile dal bilancio 1989 del 50 per cento degli stanziamenti di parte capitale non impegnati, come previsto dall'articolo 6, comma 2, della legge n. 155 del 1989.

Se, da una parte, si deve registrare una tendenza migliorativa, non si può d'altro canto sottacere che essa non è il risultato di un'inversione di tendenza dei conti, bensì frutto di una cancellazione temporanea di stanziamenti, per un complesso di 4.443 miliardi, consentita dalla succitata disposizione normativa, ma che autorizza a ripristinare le diminuzioni operate nel bilancio del 1989 a carico dell'esercizio successivo e che, in larghissima parte si sono già trasformate in maggiori stanziamenti di bilancio a legislazione vigente del 1990.

Il provvedimento di assestamento del bilancio 1989, dal lato delle entrate, evidenzia un maggior gettito di competenza di 8.412 miliardi che si somma a quello di 9.545 miliardi dovuto agli effetti di provvedimenti amministrativi.

L'importo di 8.412 miliardi è il saldo netto di una crescita di entrate tributarie di 10.124 miliardi e di una flessione di 1.712 miliardi delle altre entrate. In particolare 7.012 miliardi riguardano la rideterminazione delle previsioni in relazione all'effettivo andamento del gettito tributario nell'anno. Per gli ulteriori 3.111 miliardi, invece, si tratta di correzioni apportate per tener conto di interventi e nuove disposizioni normative.

Nell'insieme, si osserva un certo equilibrio tra il peso delle variazioni apportate con atto amministrativo e quelle conseguenti all'assestamento proposto. Si deve aggiungere però che mentre i provvedimenti amministrativi si sono prevalentemente concentrati nel campo delle imposte indirette, le proposte di variazione dell'assestamento trovano prevalente concentrazione nel settore delle imposte dirette.

Con riferimento alle entrate è opportuno ricordare che la manovra di assestamento si ispira al criterio di garantire, per il bilancio di competenza, l'invalicabilità del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato, fissati con la legge finanziaria 1989 ed anzi conseguire il miglioramento dei livelli fissati attraverso la destinazione del 75 per cento delle maggiori entrate realizzate in corso d'anno proprio alla riduzione dei suddetti livelli. Tale principio è stato rispettato poichè dal lato della spesa le variazioni accrescitive proposte ammontano a 5.073 miliardi in conto competenza.

Per quanto riguarda le variazioni apportate alle autorizzazioni di cassa, esse evidenziano maggiori introiti per 17.831 miliardi a fronte di maggiori esborsi per 40.466 miliardi.

Le maggiori autorizzazioni di pagamenti trovano compensazione nei maggiori incassi o comunque sono destinate ai conti di tesoreria e pertanto non hanno effetti sul fabbisogno del settore statale in quanto neutrali rispetto ai conti consolidati bilancio tesoreria.

Lo stato di previsione del tesoro è quello che per tradizione ed importanza raccoglie la quota principale delle variazioni di spesa che formano oggetto di assestamento.

Nel complesso le variazioni di spesa del tesoro, in conto competenza, ammontano a 5.560 miliardi, mentre le variazioni alle autorizzazioni di cassa presentano un aumento di 13.432 miliardi.

Si tratta di proposte di natura sostanzialmente tecnica e coerenti con gli indirizzi e le disposizioni di bilancio e contabilità.

Lo stato di previsione del Ministero delle finanze infine prevede variazioni agli stanziamenti di competenza solo per le spese correnti. Le variazioni, che determinano un aumento netto di 166 miliardi, riguardano la quota del 20 per cento delle sanzioni pecuniarie riscosse sulle imposte dirette e da destinare ad apposito fondo di spesa, nonchè ad altri capitoli tra i quali quello relativo alle quote sui canoni di abbonamento alle radio audizioni e alla televisione.

In termini di cassa, le variazioni proposte riguardano la spesa corrente per 2071 miliardi e la spesa in conto capitale per 381 miliardi. Tali variazioni interessano in modo particolare l'ammortamento di beni patrimoniali, la restituzione e i rimborsi di imposte, nonchè l'acquisto di terreni e la costruzione di immobili per i centri di servizio.

Il relatore propone infine di rendere parere favorevole alla 5^a Commissione.

Il senatore Marniga, intervenendo poi sul disegno di legge n. 1827 riguardante il rendiconto generale dello Stato, dichiara di prendere atto dell'attività finanziaria e contabile svolta dall'Esecutivo in coerenza con i vincoli previsti e le disposizioni impartite in sede di bilancio di previsione e di assestamento.

Come è noto, l'esame del conto consuntivo rappresenta un utile momento di riflessione successiva rispetto all'esercizio di riferimento e base di partenza per l'impostazione dei preventivi successivi.

Propone, concludendo, di rendere un parere favorevole alla 5^a Commissione.

Interviene successivamente il senatore Brina che sottolinea, nel disegno di legge di assestamento, soprattutto l'aumento della pressione tributaria (le entrate vengono maggiorate per 17.957 miliardi, di cui 17.110 miliardi di entrate tributarie, con un incremento del 5,3 per cento rispetto alla previsione). Le spese invece manifestano una minore dinamica di aumento e tuttavia, proprio da questo andamento, apparentemente favorevole, risulta evidente l'impossibilità di risanare la finanza pubblica proseguendo su questa strada: l'incremento della pressione tributaria, anche nella misura consistente registrata negli ultimi anni, riesce a malapena a mantenere invariato lo sfavorevole rapporto fra entrata e spesa (6,5 a 10). Non essendo ipotizzabile un incremento della pressione tributaria tale da incidere sostanzialmente su quel rapporto, (senza riformare il sistema fiscale e realizzare una più equa distribuzione del carico) si può concludere, ribadisce l'oratore, che occorre percorrere altre strade per risolvere i veri nodi della finanza pubblica, che possono essere ignorati, ma prima o poi vengono al pettine.

Passando quindi a considerare il rendiconto generale dello Stato per l'anno 1988, evidenzia il proseguimento, anche quest'anno, dei pesanti scostamenti fra gli obiettivi di politica economica indicati nei documenti programmatici e le concrete realizzazioni registrate a consuntivo. Certamente, prosegue l'oratore, vi sono variabili che incidono notevolmente sulla attuazione del bilancio, e che non possono essere facilmente determinate in sede di previsione, nè governate e controllate in sede di attuazione del bilancio. Infatti, i prezzi internazionali delle materie prime, e più in generale, l'andamento dei *terms of trade* si pone al di fuori delle possibilità di intervento del Governo e del Parlamento, e così pure non sembra controllabile la dinamica dei redditi.

D'altra parte, l'esame del rendiconto consuntivo 1988 - ribadisce il senatore Brina - evidenzia come nonostante una situazione economica internazionale ed interna tra le migliori fra quelle riscontrate nel corso degli anni '80, non sia stato possibile ottenere risultati positivi per quanto attiene al risanamento della finanza pubblica. Emergono quindi in tutta la loro evidenza i limiti di una manovra finanziaria miope ed angusta, tesa a gravare sui soggetti che da tempo sostengono il peso maggiore del carico tributario. È a tutti noto ormai che i centri di spesa decentrata non possono essere riportati sotto controllo con la fissazione di tetti o con il mancato trasferimento di risorse (che produce deficit occulti): occorre invece attribuire ai centri di spesa decentrata la responsabilità del reperimento delle entrate, mediante un progressivo decentramento della gestione delle compatibilità.

Le forze che si identificano nel governo ombra di questo Paese interpretano le attese del partito dei risparmiatori, ormai consapevoli che senza una politica di risanamento della spesa pubblica si rischia di mettere a repentaglio, con i risparmi, tanti sacrifici fatti per accumularli. Tutto ciò considerato, i senatori comunisti si esprimono contro la trasmissione di un parere favorevole sull'assestamento del bilancio 1989 e sul rendiconto consuntivo del bilancio 1988.

Il senatore Santalco annuncia il voto favorevole dei senatori democratici cristiani sulla proposta del senatore Marniga di esprimere un parere favorevole sui disegni di legge 1828 e 1827, alla 5ª Commissione.

Il senatore Marniga fa presente di aver considerato attentamente anche il Rendiconto 1988, un documento nel quale la maggioranza si riconosce pienamente.

A maggioranza la Commissione decide di esprimere un parere favorevole sul disegno di legge 1828 «Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1989» (limitatamente a quanto di competenza) e sul disegno di legge n. 1827 «Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1988».

La seduta termina alle ore 12,30.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 1989

111^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*
VESENTINI

Interviene il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Ruberti.

La seduta inizia alle ore 10,45.

PROCEDURE INFORMATIVE**Svolgimento di interrogazioni**

Preliminarmente allo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno, la senatrice Alberici dichiara di aggiungere la propria firma all'interrogazione 3-00747.

Il ministro Ruberti risponde poi all'interrogazione 3-00747, dei senatori Perugini ed altri, riguardante l'applicazione della legge n. 326 del 1988 in materia di borse di studio a giovani laureati e diplomati residenti nel Mezzogiorno, informando che il CNR affrontò immediatamente il problema della attuazione della legge: già nel settembre del 1988 le borse di studio vennero ripartite tra i vari comitati, che le raggrupparono per tematiche. Nel novembre-dicembre del 1988 - prosegue il Ministro - gli organi direttivi del CNR approvarono i relativi bandi pubblicati nel gennaio-febbraio 1989. Successivamente fu anche modificata la norma relativa all'apertura dei termini, in seguito ad una specifica richiesta dei comitati.

Complessivamente le borse di studio da distribuire sono state 1.219, delle quali 967 per laureati e 252 per diplomati, per una spesa complessiva di 42 miliardi, dei quali 25 sul bilancio del CNR per il 1988.

Il Ministro ammette che i tempi di applicazione della legge sono stati piuttosto lunghi, ma questo a causa della complessità delle procedure per la distribuzione delle borse di studio. In effetti, proprio questa esperienza ha sottolineato la necessità di rivedere tali procedure. I bandi richiedono di allegare alla domanda la dichiarazione di un direttore di un centro di ricerca, con la quale egli si impegna ad accogliervi il candidato, proprio al fine di assicurare ai candidati stessi l'assistenza per poter svolgere effettivamente la ricerca cui la borsa di studio si riferisce.

Il Ministro rileva, in conclusione, che dal quadro delle domande pervenute si evince la carenza di richieste soprattutto in fisica e in ingegneria, indizio - questo - di talune carenze settoriali del sistema formativo universitario nel Mezzogiorno.

Il presidente Vesentini ricorda che la Commissione aveva approvato, in occasione della discussione sulla legge oggetto dell'interrogazione, l'ordine del giorno n. 0/1093/1/7, con il quale si impegnava il Governo a riferire sullo stato di attuazione della legge entro un anno dalla sua entrata in vigore. Benchè il Ministro sia oggi in condizione di rispondere sul punto, ritiene più opportuno che i dati vengano forniti in quella occasione.

La senatrice Alberici si dichiara parzialmente soddisfatta per la risposta fornita dal Ministro e sottolinea positivamente l'osservazione circa l'esigenza di riformare le procedure relative alla distribuzione delle borse di studio.

Quanto alla richiesta dichiarazione dei direttori dei centri di ricerca, ritiene che ciò possa determinare squilibri negli orientamenti e nelle scelte nonchè nella distribuzione delle borse di studio fra le varie aree disciplinari.

Successivamente il ministro Ruberti risponde all'interrogazione 3-00770, dei senatori Vesentini e Strik Lievers, concernente la riserva di posti, nei concorsi a professore associato o a ricercatore, a favore di cittadini italiani che svolgano attività di ricerca all'estero. Avverte in primo luogo che nel recente bando a 2.000 posti di ricercatore è stata prevista una riserva del 5 per cento - il massimo consentito dalla legge - a favore di chi abbia operato all'estero, e allo stesso criterio il Ministero intende attenersi per i prossimi concorsi ad associato, al fine di arricchire l'università italiana di esperienze internazionali. Quanto alla procedura, il Ministro dichiara di avere giudicato eccessivamente restrittiva quella predisposta in un primo tempo, che oltre tutto comportava il rischio di sollecitare forme di turismo scientifico a fini concorsuali. Egli pertanto ha elaborato una nuova normativa, pubblicata lo scorso 21 luglio, mirante a favorire la più ampia applicazione della legge. A tal fine si prevede che il requisito dei tre anni trascorsi all'estero debba essere maturato entro il periodo decorrente dall'entrata in vigore della legge fino all'emanazione del bando di concorso e che gli ulteriori requisiti siano verificati con procedure più elastiche. Sono conseguentemente stati modificati anche i vari termini di scadenza, per cui i pareri delle facoltà potranno essere espressi fino al 31 ottobre. Precisa poi che spetta al CUN esprimere il giudizio sull'esperienza scientifica svolta all'estero.

Replica il senatore Strik Lievers, il quale, nel dirsi parzialmente soddisfatto, dà atto al Ministro della migliore formulazione recata dalla nuova normativa, pur manifestando talune perplessità, in via di principio, circa l'opportunità di fissare quote di riserva nei concorsi pubblici; a suo parere, infatti, le competenze acquisite nello svolgimento di attività scientifiche all'estero dovrebbero essere riconosciute nei concorsi universitari anche senza necessità di appositi posti riservati.

Il ministro Ruberti risponde poi congiuntamente alle interrogazioni 3-00771 e 3-00791, rispettivamente dei senatori Vesentini ed altri e Alberici ed altri, concernenti entrambe l'assegnazione alle università di 1.926 posti di personale tecnico ed amministrativo. Al riguardo afferma che le motivazioni del decreto del Ministro della pubblica istruzione - all'epoca competente in materia - con il quale sono state effettuate le predette assegnazioni, sono contenute nelle premesse al decreto stesso. Ivi si afferma che, se non si fosse rimediato alle esistenti carenze nel personale tecnico e amministrativo, si sarebbero prodotte dannose conseguenze a carico degli atenei. La distribuzione dei posti fra le singole università è stata effettuata tenuto conto delle rispettive richieste, quale provvisoria anticipazione rispetto al complesso procedimento di definizione delle piante organiche degli atenei previsto

dalla legge n. 23 del 1986. Conclude facendo presente che la normativa vigente non impone la acquisizione del parere del CUN per l'emanazione di un decreto quale quello ricordato.

Il senatore Strik Lievers, pur grato al Ministro per la sua disponibilità, si dichiara completamente insoddisfatto per la risposta: non è infatti difendibile in alcun modo un decreto che ha sovvertito i principi dettati dalla legge. La assegnazione di posti a dipartimenti, istituti o addirittura singole cattedre, poi, rappresenta un comportamento clientelare, e l'università di Roma e le facoltà di medicina sono state privilegiate in misura inaccettabile. Prende atto quindi della rinuncia del ministro Ruberti a difendere i criteri seguiti dalla Pubblica istruzione per accertare le esigenze dei vari atenei.

Replica inoltre la senatrice Alberici la quale ringrazia il ministro Ruberti per la sollecita risposta pur associandosi al senatore Strik Lievers nel giudizio di merito. Considera particolarmente grave il fatto che, nelle premesse al decreto ricordato, si adducesse, quale pretesto per la sua emanazione, un preteso ritardo del Parlamento nell'approvare il piano quadriennale di sviluppo dell'università, quando invece è ben noto che tale ritardo va interamente addebitato al Governo. Conclude auspicando un intervento del Ministro che possa riparare almeno in parte agli squilibri indotti dal suddetto decreto.

Il ministro Ruberti prende infine brevemente la parola per ricordare di avere invitato tutti gli atenei, nello scorso mese di agosto, a segnalare le proprie esigenze finanziarie e di personale, anche ai fini dell'attuazione del piano quadriennale. Avverte peraltro che vi è una grave difficoltà rappresentata dal fatto che attualmente l'organico del personale tecnico e amministrativo è completamente esaurito.

Il presidente Vesentini dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 11,20.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 1989

77^a Seduta*Presidenza del Presidente*

CARTA

*Interviene il sottosegretario di Stato all'agricoltura e alle foreste Cimino.**La seduta inizia alle ore 10,45.***COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Carta riferisce anzitutto che in sede di Ufficio di presidenza della Commissione allargato ai rappresentanti dei Gruppi, riunitosi nella mattinata, si è discusso del recente incendio verificatosi in Sardegna e della necessità che in tale settore, che abbraccia certamente non soltanto l'aspetto agricolo ma anche quello ambientale e turistico, si proceda con strumenti adeguati, che vanno al di là della sola competenza della Commissione agricoltura e produzione agroalimentare, toccando, probabilmente in prevalenza, quella della Commissione territorio e ambiente, nel cui ambito è previsto per domani un dibattito. Resta il fatto, prosegue il presidente Carta, che uno dei fattori responsabili di tali drammatici avvenimenti è rappresentato dal continuo fenomeno della desertificazione, che si verifica non solo in Sardegna ma anche in Sicilia ed in Toscana. Si tratta di far fronte alla attuale fase di cambiamento della realtà agricola, assicurando la presenza dell'uomo a presidio del patrimonio agricolo ed ambientale.

Sulla necessità di un'organica politica di prevenzione - prosegue l'oratore - hanno convenuto, nell'Ufficio di presidenza i senatori Perricone, Cascia, Tripodi, Diana e Vercesi, rilevando, fra l'altro, l'opportunità che, per quanto riguarda la tutela dei terreni agricoli, si rendano disponibili i servizi di pronto intervento e si approntino strutture di grande efficacia come i laghetti collinari.

Per quanto riguarda il disegno di legge n. 659, all'ordine del giorno della Commissione, concernente appunto la difesa dei terreni agricoli dagli incendi, - prosegue il presidente Carta - è emerso che la Commissione bilancio si sta attivando e starebbe per giungere all'emissione del parere.

In relazione all'esame di tale provvedimento e al suddetto drammatico incendio verificatosi in Sardegna, si è discusso di un eventuale sopralluogo che - dopo gli sviluppi del dibattito presso la Commissione territorio e ambiente e le ulteriori iniziative del Governo - potrebbe ipotizzarsi per la

predetta area e in Sicilia, in connessione con la visita agli Istituti di incremento ippico di tali regioni, già autorizzata nell'ambito della indagine conoscitiva sull'ippicoltura.

Per quanto riguarda le previste odierne comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste su taluni urgenti problemi di politica agricola, aggiunge il presidente Carta, il ministro Mannino ha inviato un telegramma nel quale - fatto presente che è stata rinviata la discussione del CIPE nel cui ambito egli si riprometteva di acquisire elementi di approfondimento sulle materie oggetto delle comunicazioni che desiderava svolgere alla Commissione senatoriale - rappresenta l'opportunità di differire di una settimana tali comunicazioni e ribadisce piena disponibilità ad ogni proficuo rapporto con la Commissione stessa.

Nel prendere atto di ciò l'Ufficio di presidenza ha posto l'esigenza di ascoltare oltre al Ministro dell'agricoltura anche il Ministro delle partecipazioni statali e lo stesso Ministro per le politiche comunitarie.

Il presidente Carta conclude invitando il sottosegretario Cimino a farsi interprete delle suddette esigenze della Commissione.

Su tali comunicazioni si apre quindi un dibattito.

Il senatore Margheriti rileva la necessità di discutere urgentemente su alcune questioni fra cui quelle relative al settore bieticolo saccarifero e al piano agroalimentare (col problema della SME) di cui avrebbe dovuto discutere ieri il CIPE. Al riguardo non si sa neanche se alla discussione del CIPE sia andato il piano predisposto dal Ministro delle partecipazioni statali ovvero quello del Ministro dell'agricoltura: una tale situazione è inaccettabile, se si pensa che questa Commissione sta portando a termine un'apposita indagine conoscitiva sul settore agroalimentare senza avere potuto ascoltare il Ministro delle partecipazioni statali.

Conclude ribadendo la necessità che si discuta in Parlamento del piano agroalimentare e dei piani di settore, in particolare di quello bieticolo saccarifero, prima che il CIPE deliberi.

Il presidente Carta fa rilevare che il ministro Mannino nella sua comunicazione telegrafica ha appunto assicurato di stare approfondendo i problemi cui ha accennato il senatore Margheriti.

Il sottosegretario Cimino, nel rilevare che le preoccupazioni del senatore Margheriti non sono condivisibili, sottolinea come il Ministro si stia giustamente adoperando per approfondire nel modo dovuto tutti i particolari aspetti che presentano i problemi accennati, che danno, per altro, luogo anche ad una certa tensione.

Ricordato quindi che il Ministro si è già da tempo fatto carico di portare alla Commissione il testo del piano agricolo nazionale e dei piani di settore, ribadisce la volontà del Governo ad un incontro per la prossima settimana.

Il senatore Vercesi rileva che, in considerazione dei prossimi lavori della Commissione che dovrà anche procedere al proprio rinnovo nelle prossime settimane, l'incontro con i rappresentanti del Governo (fra i quali anche i Ministri delle partecipazioni statali e delle politiche comunitarie) potrà essere programmato per i primi giorni di ottobre.

Ribadisce quindi l'auspicio di un più scorrevole rapporto con il Governo che ha un primario interesse a conoscere il pensiero del Parlamento sui particolari problemi da affrontare.

IN SEDE REFERENTE**Diana ed altri: Norme per la tutela dei terreni agricoli dagli incendi (659)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 2 febbraio 1989.

Il relatore Perricone ricorda che l'apposita Sottocommissione ha a suo tempo concordato all'unanimità una serie di emendamenti al disegno di legge, su cui si è ancora in attesa di conoscere il parere della Commissione bilancio in ordine alla copertura finanziaria, parere che non è stato ancora trasmesso. Ricorda altresì che il 2 agosto scorso, in conformità a quanto concordato in sede di Ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi, il presidente Carta ha inviato al Presidente del Consiglio e ai Ministri dell'agricoltura, del tesoro e dei rapporti col Parlamento una lettera con cui si sollecita la rimozione degli ostacoli di carattere finanziario alla definizione dell'*iter* del disegno di legge in esame.

Sembra peraltro, prosegue il relatore Perricone, che la Commissione bilancio si stia adoperando per esprimere detto parere, ed in relazione a ciò egli propone un rinvio. Ove tale parere dovesse ancora tardare, la Commissione dovrebbe licenziare il testo e mettere l'Assemblea in condizione di decidere.

Il senatore Margheriti rileva che la situazione venutasi a creare ha dell'incredibile: mentre da un lato non si trova la copertura finanziaria per una limitata spesa che ci si propone di effettuare per tutelare i terreni agricoli dagli incendi, dall'altro viene proposto dal Governo un'assestamento di bilancio con eccedenze di spese che superano l'ordine delle centinaia di miliardi: sottolinea al riguardo le spese per il finanziamento degli uffici di analisi merceologiche passate da trecentotrenta a cinquecento miliardi.

Si tratta adesso, sottolinea il senatore Margheriti, di impegnare direttamente il Consiglio dei Ministri perchè non neghi quelle limitate risorse finanziarie indispensabili a creare un sistema di prevenzione e di tutela dell'agricoltura dagli incendi. Ove ciò non dovesse avvenire bisognerebbe licenziare il testo per l'Assemblea, anche senza il parere della Commissione bilancio.

Il sottosegretario Cimino, premessa la notevole portata del disegno di legge in discussione, anche in relazione alle preoccupanti vicende di questa estate, dichiara di comprendere le osservazioni del senatore Margheriti, non essendo giustificabile una disattenzione sul problema degli incendi: ci lamentiamo del disboscamento nel Brasile o nel Madagascar e non ci curiamo adeguatamente del nostro patrimonio naturale.

Ribadisce quindi di concordare sulla necessità che il problema della copertura finanziaria del disegno di legge in esame, oltre che all'attenzione del Ministro dell'agricoltura, venga sottoposto alle decisioni della Presidenza del Consiglio unitamente all'intero problema della difesa dei boschi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

**Deputati Parlato, Sterpa, ed altri; Stefanini ed altri; Lobianco ed altri; Torchio ed altri:
Modifiche ed integrazioni alla legge 3 maggio 1982, n. 203, relativa alla**

conversione in affitto dei contratti agrari associativi (1513), approvato dalla Camera dei deputati
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Carta fa presente che il parere della Commissione affari costituzionali non è ancora pervenuto. Assicura che provvederà a sollecitarne l'emissione e propone quindi il rinvio dell'esame.

Il senatore Margheriti fa rilevare che non è presente lo stesso relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1988 (1827)

(Parere alla 5^a Commissione)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1989 (1828)

(Parere alla 5^a Commissione)

Il senatore Micolini riferisce congiuntamente sui disegni di legge, premettendo che ne evidenzierà le linee essenziali, dal momento che i dati contabili in essi contenuti dovranno essere opportunamente ripresi fra non molto in un più ampio contesto, rappresentato dalla manovra che il Governo dovrà proporre per il prossimo anno con la legge finanziaria e con la legge di bilancio.

Per quanto riguarda il Rendiconto (nel quale sono evidenziati in via consuntiva le eccedenze di impegni e pagamenti nei conti di competenza, residui e cassa, verificatesi rispetto al bilancio preventivo), il designato estensore rileva che all'articolo 6 del disegno di legge figura una eccedenza di 2 miliardi e novecento milioni per il conto di cassa relativo al capitolo 7510 (concorso negli interessi su mutui e prestiti).

Per quanto riguarda i residui passivi del Ministero, a fine 1988 l'ammontare dovrebbe essere di 4 mila miliardi.

Passando quindi al disegno di legge n. 1828 - premesso che l'assestamento si propone di adeguare, in corso di esercizio, le iniziali previsioni di bilancio alle concrete esigenze effettivamente accertate in sede di gestione per il 1989 - l'estensore Micolini si sofferma analiticamente ad evidenziare, per la tabella 13 del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, le variazioni di assestamento concernenti i residui (aumento di 1.629 miliardi), la competenza (aumento di spesa di 271 miliardi) e la cassa (aumento di 889 miliardi).

Successivamente l'oratore riferisce sulle differenze che, rispetto alle previsioni iniziali, vengono a registrarsi nel bilancio assestato della ex Azienda di Stato per le foreste demaniali.

Avviandosi alla conclusione l'estensore Micolini propone di esprimere un parere favorevole alla Commissione di merito, ribadendo l'opportunità che i dati contabili in esame vengano ulteriormente valutati ed inseriti nella più complessiva cornice della legge finanziaria e di bilancio per il nuovo anno.

Si apre quindi un dibattito.

Il senatore Margheriti fa anzitutto osservare come il rendiconto relativo al 1988 sia peggiore rispetto alle previsioni per diversi motivi: in alcuni

settori si è stanziato poco, mentre in altri o si è stanziato in eccesso o non si è riusciti a spendere quanto era necessario. In conseguenza di tutto ciò si arriva a quel *deficit* complessivo che fa saltare i conti dello Stato mentre, peraltro, si è realizzato un aumento delle entrate fiscali di 13 mila miliardi.

In una situazione del genere occorre esprimere un parere negativo perchè se ne tenga conto nella predisposizione della legge finanziaria.

Il senatore Margheriti richiama quindi l'attenzione della Commissione sulle variazioni di assestamento che riguardano taluni capitoli del bilancio del Ministero (spese per viaggi, indennità per missione, lavoro straordinario, fondo di incentivazione) e che portano ad una duplicazione o quadruplicazione della spesa inizialmente prevista. Conclude ribadendo l'impossibilità di esprimere il parere favorevole.

Il senatore Cascia fa dal canto suo rilevare che sul problema della gestione delle risorse del Ministero dell'agricoltura e delle foreste la discussione più importante da svolgere è quella relativa all'attuazione della legge n. 752 del 1986 sugli interventi programmati in agricoltura: la gestione di tale legge è probabilmente di importanza superiore a quella dei documenti in esame. Sull'attuazione di tale legge il Governo è tenuto a presentare un'apposita relazione al Parlamento così come prevede l'articolo 2 della legge stessa. Insiste quindi perchè la discussione di tale relazione venga posta all'ordine del giorno dalla Presidenza della Commissione.

Per quanto riguarda il rinvio delle comunicazioni del Ministro, rileva che la presenza del Ministro prevista per stamani ha creato delle forti aspettative anche da parte della stampa specie per quanto riguarda il settore bieticolo-saccarifero, per il quale i senatori del Gruppo comunista avevano presentato una interrogazione e la richiesta di un dibattito prima che il CIPE adottasse delle deliberazioni, specie per quanto riguarda la SME.

Sottolineata poi la necessità che, per il settore agroalimentare (sul quale la Commissione sta conducendo una indagine conoscitiva) ed in particolare per quanto riguarda la SME ed il settore bieticolo-saccarifero, non si prendano decisioni importanti al di fuori del Parlamento, il senatore Cascia chiede che il Presidente della Commissione impegni il Ministro ad adoperarsi perchè il Governo non assuma decisioni prima che ci sia stato l'incontro con la Commissione, tenendo presente che la Commissione sarà impegnata per i prossimi quindici giorni.

Il sottosegretario Cimino assicura che nell'arco dei prossimi quindici giorni non saranno prese decisioni su problemi così importanti e tantomeno senza il preventivo incontro con la Commissione. Assicura inoltre di avere già preso dettagliata nota delle questioni sollevate dal senatore Margheriti.

Il senatore Vercesi, premesso di condividere il parere favorevole del designato estensore Micolini sui due provvedimenti in esame, considerando che la gestione ministeriale porta necessariamente a delle modifiche in sede consuntiva, in rapporto alle concrete esigenze manifestatesi nel tempo, dichiara di concordare con il senatore Cascia sulla opportunità di esaminare la relazione governativa sulla legge n. 752; ricorda inoltre che i principali punti della relazione a suo tempo trasmessa dalla Commissione all'Assemblea su taluni urgenti problemi del settore agroalimentare sono stati recepiti dal Governo (è il caso del mantenimento della SME nel settore pubblico e della politica per lo sviluppo del Mezzogiorno). Si dice infine d'accordo per un più scorrevole rapporto della Commissione con il Governo.

Il senatore Diana rileva che il fenomeno dei residui passivi ha già manifestato lo scorso anno la tendenza al ridimensionamento ed auspica che

tale dinamica si rafforzi, data la necessità di effettuare determinate spese in alcuni vitali settori, specie in quelli colpiti da calamità naturali. Accennato quindi ad alcuni importanti capitoli di bilancio che richiedono in particolare una maggiore celerità di spesa, conclude dicendosi favorevole all'espressione di un parere favorevole, con l'esortazione a risolvere il problema dei residui passivi.

Il senatore Busseti osserva come il parere favorevole ai disegni di legge presentati dal Governo sia quasi un atto dovuto, dovendosi tener conto della politica di risanamento della finanza pubblica avviata dal Governo stesso. Si tratta di una manovra in corso nella quale ogni movimento deve essere coerente e deve mirare a rafforzare taluni risultati già raggiunti, con una notevole comprensione del *deficit* pubblico.

Il sottosegretario Cimino ringrazia l'estensore del parere Micolini e gli altri senatori intervenuti e pone l'accento su due punti: anzitutto bisogna tener presente che le risorse finanziarie attinenti all'esercizio 1988 sono state rese disponibili dal Tesoro solo nell'ottobre dello stesso anno (la gestione effettiva si è dovuta limitare dunque a due mesi e ciò spiega chiaramente il fenomeno dei residui passivi). Occorre inoltre superare le difficoltà che si pongono di fatto nelle procedure di effettuazione della spesa. Si dice quindi d'accordo per quanto riguarda la relazione sulla legge n. 752.

Il designato estensore Micolini, dopo aver ringraziato per gli apporti dati al dibattito, ricorda che il recente parere favorevole da lui proposto e poi trasmesso alla Commissione di merito sul documento di programmazione economico-finanziaria non prescindeva certo da una impostazione critica e nello stesso tempo costruttiva. Resta inoltre la già rilevata opportunità di valutare i dati contabili oggi discussi nel quadro delle leggi finanziaria e di bilancio, fra non molto all'esame della Commissione. Si dice quindi favorevole anch'egli a discutere della relazione governativa sull'attuazione della citata legge n. 752 e ringrazia in particolare il sottosegretario Cimino per l'apporto determinante dato ai lavori della Commissione.

La Commissione dà quindi incarico al senatore Micolini di trasmettere il parere favorevole sui disegni di legge in titolo.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani alle ore 9,30 per il seguito dell'indagine conoscitiva sull'ippicoltura con l'audizione del rappresentante dell'UNIRE.

La seduta termina alle ore 12.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MERCLEDÌ 13 SETTEMBRE 1989

76^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GIUGNI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Ciocia.

La seduta inizia alle ore 10,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente Giugni - rivolto un cordiale benvenuto al sottosegretario Ciocia, entrato a far parte del Governo - si sofferma sulle questioni di competenza della Commissione che si sono manifestate con più drammaticità nel corso dell'estate: il problema della sicurezza nei cantieri di lavoro (di cui però si sta occupando specificamente la Commissione d'inchiesta presieduta dal senatore Lama) e il problema dei lavoratori immigrati extracomunitari.

A quest'ultimo proposito il presidente Giugni afferma di ritenere utile un sopralluogo della Commissione in Campania nell'ambito dell'indagine in corso sulla tutela delle fasce deboli del mercato del lavoro. Dopo un intervento del senatore Florino relativo alla grave situazione esistente particolarmente in Campania, la Commissione concorda.

Il presidente Giugni pone in rilievo poi come sarebbe importante per la Commissione iniziare in futuro una indagine conoscitiva sulle realtà sindacali dei paesi dell'Est europeo. Anche su questo punto la Commissione concorda all'unanimità.

Il senatore Florino sollecita invece una risposta del Governo sulla distorta e clientelare applicazione della legge n. 56 del 1987 e sui contratti di formazione lavoro. Il Presidente concorda in particolare con la necessità di provvedere rapidamente - come già la Commissione aveva stabilito - alla audizione del Governo riguardo all'applicazione della legge n. 56 del 1987, mentre l'esame dei problemi della formazione lavoro potrebbe essere più opportunamente affrontato in sede di discussione sul bilancio e sulla legge finanziaria, oppure quando tornerà in Commissione lavoro del Senato il disegno di legge in materia, adesso giacente presso la Camera dei deputati.

La Commissione concorda quindi su una inversione dell'ordine del giorno rinviando a dopo l'esame dei disegni di legge, l'esame della relazione del senatore Angeloni sulle leggi di incentivazione all'occupazione.

IN SEDE REFERENTE

Saporito ed altri: Nuove norme sul collocamento obbligatorio (293)

Antoniazzi ed altri: Norme per il collocamento obbligatorio (347)

Pollice: Norme in materia di assunzioni obbligatorie (1251)

Mancino ed altri: Nuova disciplina delle assunzioni obbligatorie dei cittadini affetti da menomazioni fisiche, psichiche o sensoriali (864)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Cariglia ed altri: Deroghe alla disciplina sul collocamento obbligatorio (1720)

(Esame e rinvio)

Su proposta del presidente Giugni, la Commissione delibera di esaminare congiuntamente i disegni di legge in titolo.

La Commissione, anche in attesa della preannunciata presentazione di un disegno di legge socialista sulla materia in esame, concorda sulla costituzione di un Comitato ristretto, ex articolo 43, comma 2, del Regolamento.

Il senatore Antoniazzi sollecita tuttavia con forza il Governo a prevedere in sede di precostituzione della legge finanziaria e del bilancio preventivo, valide ipotesi di copertura finanziaria, senza le quali - come è avvenuto in passato - anche il lavoro migliore del Comitato ristretto risulterebbe vanificato.

Dopo che il senatore Angeloni e il presidente Giugni hanno espresso analoghe preoccupazioni riguardo alla mancanza di iniziative da parte del Governo in materia di oneri finanziari, il sottosegretario Ciocia assicura che riporterà al Ministro del lavoro le fondate osservazioni dei senatori intervenuti.

Iannone ed altri: Disciplina per la concessione di permessi retribuiti per trattamenti terapeutici iterativi (355)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il relatore Sartori si sofferma sui problemi della copertura finanziaria tutt'ora mancante. Su questo argomento si apre un dibattito nel quale intervengono il sottosegretario Ciocia, il senatore Vecchi e il senatore Antoniazzi, che propone di affidare ad alcuni senatori della Commissione il compito di chiarire definitivamente - anche attraverso contatti con le associazioni interessate - l'onere finanziario del provvedimento in relazione al numero effettivo degli assistiti e agli enti interessati. Su questa proposta la Commissione concorda e il relatore si fa carico di stabilire gli opportuni contatti di collaborazione con i senatori Iannone e Tani.

Angeloni ed altri: Nuove norme per la concessione della «Stella al merito del lavoro» (365)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il senatore Angeloni, in assenza del relatore, ricorda le finalità del provvedimento in esame tendente a stabilire dei criteri di maggiore

selettività per la scelta dei beneficiari di tale prestigiosa onorificenza. Fa inoltre presente che detto provvedimento aveva sollevato problemi di copertura finanziaria tuttora non risolti.

Il sottosegretario Ciocia precisa che l'onere finanziario recato dal provvedimento si aggira sui settecento milioni. Peraltro, essendo stato fatto riferimento, ai fini della copertura finanziaria, al capitolo 6856 dello stato di previsione del ministero del tesoro, è necessario acquisire anche il consenso di detto dicastero.

Il Presidente, in attesa che vengano acquisite le necessarie informazioni, rinvia quindi il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo.

Delega al Governo per il Nuovo testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (1293)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il relatore, senatore Toth, nel ricordare brevemente l'iter del disegno di legge in esame, peraltro interrotto dalla crisi di governo, sottolinea che il testo elaborato dal Comitato ristretto è stato concordato con il precedente governo ed è inoltre il risultato di un'ampia collaborazione con le varie categorie dei lavoratori - con le quali sono stati svolti alcuni incontri -, con l'ufficio legislativo del ministero del lavoro, nonché con l'INAIL. Tuttavia, nonostante il Comitato abbia lavorato a lungo e con impegno, non si dispone ancora di un testo definitivo a causa del permanere di alcune perplessità su alcuni punti dell'articolato che potranno utilmente essere esaminati direttamente dalla commissione. Qualora si concordi su questa impostazione è preferibile pertanto rinviare l'esame del disegno di legge alla prossima riunione della Commissione, in modo tale che tutti i senatori possano nel frattempo, prendere cognizione del testo disponibile.

Non essendovi osservazioni, il Presidente rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.

Deputati Scovacricchi ed altri: Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti (1217), approvato dalla Camera dei deputati

Scevarolli ed altri: Norme per la ricongiunzione dei contributi previdenziali obbligatoriamente versati dai liberi professionisti (90)

Favilla ed altri: Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti (826),

(Rinviati dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 28 febbraio 1989).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Il Presidente preannuncia e illustra due emendamenti tendenti a risolvere la questione della mancanza di copertura dell'onere finanziario del provvedimento, a suo tempo rilevata.

La Commissione concorda sul merito di detti emendamenti che vengono inviati alla 5ª Commissione permanente per il parere.

IN SEDE DELIBERANTE

Ianniello ed altri: Scioglimento dell'Ente nazionale previdenza e assistenza per le ostetriche e disciplina del trattamento previdenziale delle ostetriche (537)

Scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche (ENPAO) e disciplina del trattamento previdenziale delle ostetriche (728)

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Il relatore, senatore Sartori, illustra la scheda tecnica allegata ai provvedimenti in esame per i quali era stato sollevato un problema di copertura dell'onere finanziario. In proposito, rileva altresì che il Governo avrebbe dovuto prevedere la necessaria copertura finanziaria già dal momento in cui è stato decretato lo scioglimento dell'ENPAO, e pertanto, invita il Ministro del lavoro a fornire le necessarie spiegazioni in merito.

Il sottosegretario Ciocia fa presente che è comunque necessario anche l'assenso del Ministro del tesoro sulla scheda tecnica inviata, come di competenza, dal dipartimento per i rapporti con il Parlamento.

Il senatore Sartori, nel sottolineare che la mancanza della copertura finanziaria costituisce una precisa inadempienza del Governo, ricorda che proprio per tale motivo il provvedimento si trascina già da nove anni, nonostante la situazione delle ostetriche sia particolarmente grave.

Il presidente Giugni sollecita quindi il Governo a prendere finalmente una decisione che risolva una situazione che, più che anomala, è scorretta. Altrimenti, la Commissione sarà costretta a rispondere alle giuste e pressanti lamentele provenienti dalle appartenenti alla categoria, sanzionando la mancanza di volontà politica del Governo.

Il senatore Antoniazzi si associa, ricordando la gravità del problema e la sua urgenza.

Il presidente Giugni, in attesa che il Governo fornisca le necessarie indicazioni, come prospettato dalla Commissione, rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.

Bozzello Verole ed altri: Integrazione della legge 13 luglio 1967, n. 584, relativa ai diritti dei lavoratori dipendenti e donatori di sangue (878)

(Discussione e approvazione)

Il relatore, senatore Sartori, nel riferire alla Commissione fa presente che il provvedimento in esame tende a sanare l'anomala situazione dei donatori di sangue, i quali attualmente scontano all'atto del pensionamento il mancato versamento dei contributi previdenziali, poichè, secondo la vigente normativa, la retribuzione loro spettante non è comprensiva di detti contributi. Non recando, il provvedimento, alcun onere finanziario, il relatore ne propone senz'altro l'approvazione.

Il presidente Giugni, favorevole al Governo, pone ai voti il disegno di legge in titolo, che risulta approvato all'unanimità.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Esame, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, dello stato di attuazione delle leggi di incentivazione dell'occupazione.**

Il senatore Angeloni, dopo aver ringraziato il funzionario del Servizio Studi per la collaborazione fornita al riguardo, illustra la relazione alla Commissione, e fa quindi presente che sono state oggetto di riflessione l'articolo 15 della legge n. 41 del 1986 sui giacimenti culturali, la legge n. 44 del 1986, cosiddetta «legge De Vito» sulla imprenditoria giovanile nel Mezzogiorno, la legge n. 113 del 1986 concernente il piano straordinario per l'occupazione giovanile, l'articolo 15, comma 52, della legge n. 67 del 1988 sulle nuove assunzioni nelle aree particolarmente svantaggiate nel Mezzogiorno, l'articolo 23 della legge n. 67 del 1988 relativa alle attività socialmente utili nel Mezzogiorno, nonché la legge n. 160 del 1988 che disciplina il Fondo per la riduzione della disoccupazione. Non sono stati invece esaminati i contratti di formazione lavoro in quanto già oggetto di analisi da parte della Commissione in occasione dell'approvazione del disegno di legge di riforma dell'istituto, attualmente all'esame della Camera dei deputati.

Il senatore Angeloni rileva quindi che la ricognizione effettuata tende non solo a verificare il funzionamento della suddetta normativa, ma anche l'esistenza di stanziamenti non ancora utilizzati e quindi recuperabili ai fini di un effettivo impatto sull'occupazione. La relazione quindi è finalizzata a stimolare una riflessione della Commissione in modo tale da individuare linee operative che possano produrre proposte legislative concrete. Dopo aver illustrato i dati relativi allo stato di attuazione delle leggi oggetto della relazione, il senatore Angeloni richiama l'attenzione dei membri della Commissione in ordine alla necessità ed opportunità che la politica attiva del lavoro - specialmente quella tesa ad incentivare l'occupazione degli appartenenti alle «fasce deboli» - trovi nel Ministero del lavoro un punto unificante di coordinamento, quale antidoto alla frammentazione degli interventi e alla dispersione o sottoutilizzazione delle risorse finanziarie che spesso hanno caratterizzato le scelte del Parlamento e del Governo.

A conclusione dell'indagine effettuata, il relatore ritiene che per quei provvedimenti che si sono dimostrati scarsamente efficaci si possa pensare ad un utilizzo alternativo delle risorse ancora disponibili.

Nonostante l'esperienza dei «giacimenti culturali» possa ritenersi conclusa ed il fondo per il rientro della disoccupazione sfugga a qualsiasi valutazione, la situazione è diversa con riferimento ad altre leggi, quali in particolare la legge «De Vito» e la legge n. 113, i cui fondi sono affluiti a gestioni fuori bilancio e a contabilità speciali presso la Tesoreria dello Stato e pertanto potrebbero essere reiscritti in entrata del bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 362 del 1988, per poter poi essere utilizzati per finalità differenti. Le risorse dovrebbero essere dirottate prevalentemente verso il Mezzogiorno, sia perchè gran parte di esse erano già, nelle leggi originarie, destinate a tale area del Paese, sia perchè è nel Mezzogiorno che il problema della disoccupazione è particolarmente drammatico. Ai fini di un rapido intervento, senza la necessità di attendere una nuova legge, è auspicabile un'ipotesi di accentramento delle risorse disponibili in un unico strumento finanziario gestito dal Ministro del lavoro sulla base delle direttive

e sotto il controllo del Parlamento. Il Ministro poi dovrebbe annualmente elaborare un programma per lo sviluppo dell'occupazione da sottoporre al Parlamento ai fini di una puntuale e regolare verifica.

Concludendo, il senatore Angeloni fa presente che la relazione certamente non esaurisce completamente la questione della verifica dello stato di attuazione delle recenti misure di incentivazione dell'occupazione, ma intende stimolare le critiche e i suggerimenti di ciascun membro della Commissione in modo tale che attraverso ulteriori approfondimenti si possa operare per combattere il fenomeno della disoccupazione che, insieme a quello del disavanzo pubblico, costituisce ancora un nodo non risolto nell'attuale scenario dell'economia italiana.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta pomeridiana della Commissione, già convocata per oggi alle ore 16,30, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 13.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 1989

120^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PAGANI

*La seduta inizia alle ore 17,05.***IN SEDE REFERENTE****Berlinguer ed altri: Norme per la gestione del territorio, l'edificabilità dei suoi e la determinazione delle indennità di espropriazione (492);****Cutrera ed altri: Nuove norme sul diritto di edificazione e sull'indennità di espropriazione (799);****Bausi ed altri: Norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità (823);****Malagodi ed altri: Modifiche alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, concernente norme sulla espropriazione per pubblica utilità (831);****Mancino ed altri: Nuove norme sulla edificazione e sulla espropriazione per pubblica utilità (1018)**

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Su proposta del Presidente, la Commissione concorda di rinviare il seguito dell'esame alla prossima seduta.

Citaristi ed altri: Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione di cave e torbiere (280)

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Cutrera il quale, rilevato che la necessità di disciplinare la materia della ricerca e coltivazione di cave e torbiere è da tempo avvertita dalle forze politiche e che numerose e contraddittorie sono le attese ad essa collegate - si riferisce in particolare alle esigenze di tipo produttivistico e a quelle di equilibrio territoriale - sottolinea l'opportunità di acquisire l'opinione del Governo, in modo da porre finalmente mano ad una legislazione di principio che elabori i principi fondamentali necessari a portare chiarezza giuridica.

Dopo avere ricordato che in materia di cave e torbiere lo stato della legislazione regionale è ampiamente avanzato, rileva che il disegno di legge all'esame - sul quale si riserva di riferire più puntualmente nella prossima

seduta - prevede che la coltivazione di cave e torbiere sia sottoposta ad autorizzazione regionale, sottolineando al riguardo l'importanza del rapporto tra autorizzazione e proprietà, che la suddetta autorizzazione debba essere rilasciata nell'ambito delle aree individuate da un piano territoriale regionale e che essa sia sottoposta a tassa regionale di cui una quota dovrà essere imputata al bilancio del Comune nel cui territorio si svolge l'attività.

Dopo aver sottolineato la complessità delle problematiche sottese dal disegno di legge, si riserva di entrare nel merito dei singoli articoli, una volta acquisita la normativa regionale in materia.

La Commissione concorda quindi di rinviare il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 18,30.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 1989

28ª Seduta

Presidenza del Presidente
MALAGODI

Interviene il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie Romita.

La seduta inizia alle ore 16,50.

IN SEDE CONSULTIVA

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1988 (1827)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1989 (1828)

(Parere alla 5ª Commissione) (Esame)

Il presidente Malagodi, designato estensore, illustra uno schema di parere congiunto sui provvedimenti in titolo il cui esame - egli osserva - costituisce l'occasione per fare il punto sulle delicate questioni suscettibili di frenare il processo di adattamento del Paese all'integrazione economica dell'Europa anche avuto riguardo alla progressiva realizzazione dell'Unione economica e monetaria.

L'oratore, precisato che le sfide poste all'Italia riguardano, tra l'altro, la competitività del sistema produttivo; l'adeguatezza della Pubblica Amministrazione e la riduzione dei divari tra le Regioni, si sofferma sui preoccupanti aspetti del disavanzo del settore pubblico (tra i più elevati della Comunità) e del rapporto fra debito pubblico e PIL. Il presidente Malagodi, dopo aver evidenziato che i *partners* comunitari hanno già conseguito avanzi di bilancio per far fronte al pagamento degli interessi sul debito in questione aggiunge che, in Italia, il disavanzo pubblico al netto dal pagamento degli interessi nel 1988 ammontava ancora ad una quota pari a circa il 2,4 per cento del PIL.

Rilevata, quindi, la preoccupante situazione di instabilità insita nell'ampiezza del debito pubblico, cui si aggiungono problemi inerenti la sua composizione, l'oratore ricorda che, per quanto attiene ai contributi

finanziari della Comunità allo sviluppo regionale si deve purtroppo rilevare – come evidenziato anche dalle relazioni della Corte dei conti sul rendiconto '87 e '88 – la scarsa capacità di utilizzazione dei fondi da parte delle Amministrazioni centrali, regionali o locali.

Il presidente Malagodi conclude rilevando l'obiettivo gravità della situazione in cui la manovra economica del Governo dovrà, anche per il futuro, operare.

Prende la parola il senatore Ferrari-Aggradi il quale rileva come uno degli squilibri più preoccupanti della situazione economica italiana riguardi l'eccesso di domanda per consumi rispetto all'offerta, per quanto sostenuta; come la quota del rapporto debito/PIL sia pericolosamente vicina a valori intollerabili e come, infine, occorrerebbe – anche secondo quanto si può evincere dalle recenti posizioni adottate al riguardo dal Ministro del tesoro – operare con riferimento al disavanzo globale crescente mediante la realizzazione di un avanzo di bilancio volto a compensare l'onere per gli interessi che, in termini reali, eccede il tasso di crescita reale dell'economia.

Prende, quindi, la parola il senatore Diana il quale richiama, in particolare, l'attenzione della Giunta sull'annoso problema dei residui passivi il cui ammontare supera i centomila miliardi con grave danno dell'economia e pericoli per l'equilibrio economico sociale.

Segue un intervento del senatore Gerosa il quale concorda con l'esposizione del presidente Malagodi e con le osservazioni del senatore Ferrari-Aggradi.

Il senatore Vecchi è del parere che i disegni di legge in titolo mettano ulteriormente in risalto le incongruenze della manovra politico-economica e finanziaria varata dal Governo che la propria parte politica aveva già evidenziato: non è accettabile, egli osserva, scoprire a consuntivo una differenza di 29 mila miliardi in più rispetto agli stanziamenti previsti. Inquietanti – osserva l'oratore – sono altresì i dati relativi al rapporto PIL/debito, al livello della disoccupazione, all'emergere nel disegno di legge sul rendiconto generale dell'esistenza di un cospicuo ammontare di residui passivi in settori di scottante attualità come quelli destinati alla lotta contro l'inquinamento idrogeologico. Non è quindi possibile – conclude il senatore Vecchi – che la propria parte politica rechi il proprio assenso ad un documento che, pur nei termini in cui è formulato, si presta ad appoggiare una manovra economico-finanziaria che ci allontana sempre più dalla realtà degli altri Paesi.

Il senatore Strik Lievers rileva come i preoccupanti aspetti che oggettivamente emergono dall'esposizione del presidente Malagodi non possano consentire alla propria parte politica di esprimersi favorevolmente.

Ha la parola il Ministro Romita il quale, premessa la propria disponibilità alla massima collaborazione con la Giunta, nonchè la necessità che anche presso l'altro ramo del Parlamento venga prefigurato un organismo analogo, espone alcuni dati di carattere statistico – in particolare per quanto attiene il PIL *pro capite* in termine di potere d'acquisto, il tasso di disoccupazione, quello d'occupazione agricola, l'ammontare delle entrate e quello concernente il tasso di indebitamento netto – i quali danno atto del lento avvicinarsi dell'Italia agli altri *partners* comunitari.

Il ministro Romita ricorda, quindi, che il coordinamento delle politiche comunitarie ha intenzione di procedere con la necessaria rapidità al recepimento di molte direttive ancora pendenti e che si delineano nel settore

comunitario significativi cambiamenti di rotta: è in preparazione la legge comunitaria e si terrà entro il mese corrente il primo Consiglio europeo voluto dal presidente del Consiglio Andreotti. Dopo aver sottolineato che il ruolo del Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie sta assumendo contorni più precisi anche con riferimento alla necessità che le istituzioni della CEE abbiano un interlocutore unico, il rappresentante del Governo conclude ribadendo l'esigenza di garantire una corretta politica di bilancio al processo di integrazione comunitaria.

Prende la parola il presidente Malagodi il quale propone alcune modifiche allo schema di parere già esposto le quali tengano conto dell'andamento del dibattito.

Seguono interventi al riguardo dei senatori Vecchi, Ferrari-Aggradi, del presidente Malagodi, dei senatori Gianotti e Strik lievers.

La Giunta dà, quindi, mandato al presidente Malagodi di formulare il parere con le proposte modifiche e nei termini emersi dal dibattito.

SULLO SVOLGIMENTO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLO SPAZIO UNICO EUROPEO

Il senatore Vecchi ricorda che nella seduta del 23 maggio 1989, in occasione dell'audizione dei rappresentanti delle Confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, si era convenuto di instaurare una forma di collaborazione tra un ristretto numero di componenti della Giunta e i sindacati stessi con riferimento alle tematiche suscitate dall'audizione e in particolare - egli osserva - per quanto attiene ai problemi dello spazio sociale europeo, tematica sulla quale purtroppo, egli conclude, non si sono registrati significativi avanzamenti neanche in occasione del Vertice di Madrid.

Seguono, in argomento, interventi del presidente Malagodi e del ministro Romita il quale assicura la massima disponibilità per forme di collaborazione al riguardo.

Prende atto la Giunta.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il senatore Gianotti prospetta l'esigenza di dedicare una riunione della Giunta alla delicata questione dei rapporti tra Comunità e Paesi dell'Est.

Concorda il presidente Malagodi.

Prende atto la Giunta.

Il presidente Malagodi, anche con riferimento all'esiguo numero dei partecipanti alla odierna riunione, ribadisce nuovamente l'esigenza di identificare forme di maggiore e più idoneo coinvolgimento della Giunta stessa nei lavori parlamentari.

Segue un intervento del senatore Vecchi il quale rileva come la collocazione della Giunta nell'economia dei lavori parlamentari sia legata anche alla attuale mancanza di un suo potere di legiferazione.

Il ministro Romita formula alcune osservazioni in merito alla problematica connessa al prossimo svolgersi dell'esame della «legge comunitaria». In particolare, egli osserva, l'inevitabile diversificazione delle materie interessate dalla legge succitata comporterà l'esigenza di una scelta in ordine alla

competenza delle Commissioni destinate a svolgerne l'esame. Se - conclude l'oratore - il criterio unificante dovrà essere quello dell'Europa, la Giunta per gli affari delle Comunità europee potrebbe essere l'organismo più qualificato nell'ottica in questione.

Segue un intervento del presidente Malagodi, il quale si sofferma sulle tematiche messe in evidenza dal ministro Romita.

Il senatore Diana richiama l'attenzione della Giunta sull'esigenza di esaminare i numerosi progetti di direttive che, soprattutto nella materia di competenza della Commissione agricoltura, sono ancora pendenti.

La seduta termina alle ore 18,10.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 1989

96^a Seduta

Presidenza del Presidente

MURMURA

La seduta inizia alle ore 11.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1988 (1827)

(Parere alla 5^a Commissione)

Su proposta dell'estensore designato, presidente Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole a maggioranza, con il voto contrario del Gruppo comunista.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1989 (1828)

(Parere alla 5^a Commissione)

Su proposta dell'estensore designato, presidente Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole a maggioranza, con il voto contrario del Gruppo comunista.

La seduta termina alle ore 11,30

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 1989

118^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro Foti e Pavan, per il bilancio Marte Ferrari e per le finanze Merolli.

La seduta inizia alle ore 12,20.

Lipari ed altri: Legge-quadro sul volontariato (296);

Taramelli ed altri: Legge-quadro sul volontariato (648);

Gualtieri ed altri: Legge-quadro sul volontariato (784);

Onorato: Legge-quadro sulle organizzazioni di volontariato e disposizioni di principio per la legislazione regionale in materia di volontariato organizzato (1582)

(Parere alla 1^a Commissione) (Seguito dell'esame e rinvio)

Filetti ed altri: Norme per la regolamentazione del volontariato (1682)

(Parere alla 1^a Commissione) (Esame e rinvio)

Il presidente Andreatta, estensore designato, fa presente che, avendo la Commissione di merito richiesto il parere anche sul disegno di legge n. 1682, concernente materia analoga, è opportuno chiedere l'integrazione della relazione tecnica per estenderla anche a questo disegno di legge.

Il presidente Andreatta fa osservare che contestualmente è opportuno anche chiedere una sollecitazione dell'invio della relazione a suo tempo richiesta e - in risposta ad una osservazione del sottosegretario Foti, secondo cui l'approntamento di un testo unificato sarebbe un prius funzionale indispensabile per la redazione di una relazione tecnica - fa osservare che, anche in mancanza di tale testo unificato, è comunque opportuno che il documento richiesto pervenga.

La Sottocommissione decide quindi di chiedere un'integrazione della relazione tecnica e la sollecitazione ad un suo invio.

Pecchioli ed altri: Riduzione a sei mesi della durata della leva obbligatoria ed istituzione del servizio civile (1642)

(Parere alla 4^a Commissione) (Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato senatore Azzarà, il quale fa presente che, prima di analizzare la qualità della copertura, appare

necessaria una riflessione intesa a comprendere i parametri che hanno portato alla quantificazione dell'onere così come riportato in assenza di indicazioni al riguardo: sarebbe quindi opportuna una relazione tecnica.

Il sottosegretario Foti fa rilevare che le diverse cadenze negli arruolamenti implicano ripercussioni di carattere finanziario e in secondo luogo non sussiste la copertura.

La Sottocommissione decide quindi di chiedere la relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 11-ter della legge n. 362 del 1988.

Aumento della autorizzazione di spesa di cui alla legge 18 luglio 1984, n. 342, per l'acquisizione di navi cisterna per il rifornimento idrico delle isole minori (1747)

(Parere alla 4^a Commissione) (Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, presidente Andreatta, il quale fa presente che il problema che pone il provvedimento riguarda essenzialmente il 1992, per il quale non è ancora disponibile la legge finanziaria, che modula per tale anno il fondo globale.

Il sottosegretario Foti dichiara il parere favorevole del Tesoro al provvedimento, ma ritiene preferibile un rinvio in attesa che la legge finanziaria stabilisca l'accantonamento del 1992.

Il senatore Azzarà si dichiara per l'espressione di un parere favorevole, limitatamente al triennio 1989-1991.

Il presidente Andreatta esprime l'auspicio che la posizione del Tesoro, che ricalca essenzialmente quella dell'allora ministro Amato, e che fu assunta nell'imminenza della sessione di bilancio 1989, sia valida per tutti i casi analoghi e non si riferisca solo al provvedimento in titolo.

L'esame è quindi rinviato.

Corresponsione della retribuzione ai militari di truppa detenuti comandati per il disimpegno di servizi giornalieri di fatica (1748)

(Parere alla 4^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Cortese, il quale giudica necessaria una conferma da parte del Tesoro circa la non onerosità del provvedimento e quindi l'assenza dell'obbligo di predisporre la prescritta relazione tecnica: conferma il sottosegretario Foti.

Su suggerimento del senatore Bollini, la Sottocommissione incarica l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole, a condizione che venga aggiunta una norma per cui alla copertura del maggiore onere si provvede a carico del capitolo interessati dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1989 (e corrispondenti capitoli degli esercizi successivi).

Delega al Governo ad adottare norme per l'aggiornamento, la modifica e l'integrazione delle disposizioni legislative in materia doganale, per la riorganizzazione per l'amministrazione delle dogane e delle imposte indirette, in materia di contrabbando e in materia di ordinamento ed esercizio dei magazzini generali e di applicazione delle discipline doganali ai predetti magazzini doganali nonché

delega ad adottare un testo unico in materia doganale e di imposte di fabbricazione di consumo (1766), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 6^a Commissione) (Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Pizzo, il quale fa presente che i problemi riguardano la chiarificazione degli aspetti finanziari dell'assorbimento dell'indennità di istituto in un unico compenso incentivante, nonché per la parte finanziaria delle lettere f) e g), comma 1, articolo 3.

Il sottosegretario Foti, nel fornire il consenso del Tesoro al provvedimento, fa presente che l'unico problema di maggiori oneri può riguardare la predetta lettera g).

Il presidente Andreatta, dopo aver ricordato che uno dei punti da chiarire riguarda la valutazione del costo delle infrastrutture a prezzi 1988, fa presente che, sulla base di quanto dichiarato dal Tesoro, anche la predetta lettera g) va chiarita nei suoi aspetti finanziari. Un altro punto da chiarire sotto questo profilo riguarda il tipo di equilibrio che si viene a raggiungere con la norma tra il personale delle dogane da un lato e gli altri dipendenti del Ministero delle finanze dall'altro.

Su questi punti egli si dichiara favorevole a richiedere una integrazione della relazione tecnica.

Il senatore Bollini fa presente che utilizzare gli accantonamenti relativi alla ristrutturazione finanziaria per gli alloggi dei doganieri non appare corretto: anche su questo punto la relazione tecnica dovrebbe dare chiarimenti.

Il presidente Andreatta fa rilevare infine la necessità che la relazione tecnica chiarisca anche la portata del concetto di situazione disagiata cui è collegata l'attribuzione di alloggi.

La Sottocommissione decide quindi di richiedere la prescritta relazione tecnica sui punti emersi dall'esame.

Emendamenti al disegno di legge: Corresponsione della retribuzione ai militari di truppa detenuti comandati per il disimpegno di servizi giornalieri di fatica (1748)
(Parere alla 4^a Commissione)

Il presidente Andreatta fa presente che è appena arrivato un emendamento al disegno di legge in titolo, inteso a sopprimere la norma del 1943 che prevede che i condannati facciano un tirocinio gratuito prima di essere ammessi a qualsiasi lavoro retribuito.

Propone di esprimere un parere favorevole.

Concorde il sottosegretario Foti, la Sottocommissione incarica l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole sull'emendamento.

Emendamenti al disegno di legge: Dianda ed altri: Norme per la tutela dei terreni agricoli dagli incendi (659)
(Parere alla 9^a Commissione) (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 7 marzo.

L'estensore designato, senatore Cortese, ricorda che sull'emendamento è stata chiesta la relazione tecnica e che, anche prescindendo dai problemi

quantitativi, sull'utilizzo dell'accantonamento relativo alla politica mineraria, la Commissione industria ha espresso un parere di segno sfavorevole, ai sensi dell'articolo 40, comma 11, del Regolamento.

Il sottosegretario Foti esprime parere contrario sull'emendamento perché manca la copertura finanziaria, e osserva che sarebbe opportuno un testo complessivo più organico.

Il presidente Andreatta, dopo aver fatto rilevare come il disegno di legge presenta anche problemi di carattere fiscale, in quanto alle spese per la ricostruzione si dovrebbe ricollegare un incremento delle rendite catastali, si dichiara comunque per l'espressione di un parere di segno contrario per l'assenza di copertura finanziaria.

Il senatore Bollini fa osservare che il parere fornito di una Commissione ai sensi dell'articolo 40, comma 11, del Regolamento, non ha un effetto vincolante sui lavori della Commissione bilancio: concorda il presidente Andreatta il quale fa rilevare che in tal caso si è nell'ambito di conflitti politici, non giuridici.

Su proposta conclusiva del presidente Andreatta, comunque, la Sottocommissione decide di chiedere la sollecitazione dell'invio della relazione tecnica sull'emendamento in esame, relazione già a suo tempo richiesta in data 8 marzo 1989.

Disposizioni concernenti il fondo di incentivazione per il personale del Ministero delle finanze (1579)

(Parere alla 6^a Commissione su testo ed emendamenti) (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 3 agosto.

Il presidente Andreatta, estensore designato, riassume i termini del problema e fa presente che sarebbe opportuno che il Tesoro fornisse una copertura complessiva e che comunque i problemi di omogeneità di trattamento fossero preventivamente risolti a livello di Governo.

Il sottosegretario Marte Ferrari esprime parere favorevole per l'emendamento riguardante il personale dei Ministeri del bilancio e del tesoro.

Il presidente Andreatta fa rilevare che uno dei problemi da affrontare è quello di limare il premio per tale personale allineandolo a quello previsto per il personale delle Finanze: a tal fine sarebbe forse utile preliminarmente un'integrazione della relazione tecnica.

Il sottosegretario Pavan, nel ripercorrere il complicato *iter* del provvedimento e dei relativi emendamenti, legati anche alla contrattazione in corso, fa presente che lo stanziamento per il Tesoro è stato calcolato tenuto conto dell'equiparazione con il premio degli altri ministeri.

Il presidente Andreatta intende precisare che la richiesta di relazione tecnica nasce in particolare dal fatto che, come prescrive, l'articolo 11-ter, comma 5, della legge 362, per le disposizioni legislative in materia di pubblico impiego, la relazione deve contenere i dati sul numero dei destinatari, sul costo unitario, sugli automatismi diretti e indiretti che ne conseguono fino alla loro completa attuazione, nonché sulle loro correlazioni con lo stato giuridico ed economico di categorie o fasce di dipendenti pubblici omologabili.

Il sottosegretario Pavan fa presente che il fondo di incentivazione è nato dalla contrattazione e va poi distribuito ad opera delle amministrazioni e sulla base della stessa contrattazione decentrata.

Al presidente Andreatta, che fa rilevare che dagli emendamenti deriverebbero sperequazioni nel trattamento tra ministeri, il sottosegretario Pavan fa presente di essere contrario all'appiattimento del premio, appunto in quanto esso deve essere una forma di incentivazione al singolo personale.

Il senatore Bollini, dopo aver condiviso l'orientamento a non ritenere utilizzabile, come fa il disegno di legge, l'accantonamento 1988, fa presente che è il Tesoro che deve fornire una soluzione: oltretutto - egli osserva - in ordine alla perequazione occorrerebbe capire preliminarmente la strategia complessiva che però è un problema che riguarda il merito e quindi non è di competenza della Sottocommissione. Pertanto, fatta eccezione per l'accantonamento 1988, si potrebbe esprimere un pronuncia favorevole in relazione ai fondi di bilancio disponibili.

Concorda il senatore Pizzo, il quale fa presente che è compito della Commissione di merito risolvere i problemi relativi alla perequazione finanziaria.

Dopo che il presidente Andreatta ha reiterato la propria richiesta di relazione tecnica per i motivi illustrati, il sottosegretario Pavan fa presente che il tema della differenza di trattamento è oggetto di attenzione da parte della contrattazione in corso; oltretutto, il premio che si prevede con gli emendamenti per il personale del Tesoro è superiore a quello previsto per il personale delle Finanze, in quanto tra l'altro quest'ultimo ne gode già da tempo.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di chiedere la relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 11-ter, comma 3 e con particolare riguardo al comma 5, della legge n. 362 del 1988, sul disegno di legge e sugli emendamenti in titolo.

La seduta alle ore 13,35.

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Covi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione permanente:

Filetti ed altri. - Norme per la regolamentazione del volontariato (1682): *parere favorevole;*

alla 4^a Commissione permanente:

Pecchioli ed altri. - Riduzione a sei mesi della durata della leva obbligatoria ed istituzione del servizio civile (fatto proprio dal Gruppo

parlamentare comunista, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento, nella seduta del 15 marzo 1989) (1642): *parere favorevole*;

Corresponsione della retribuzione ai militari di truppa detenuti comandati per il disimpegno di servizi giornalieri di fatica (1748): *parere favorevole*;

alla 5ª Commissione permanente:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1988 (1827): *parere favorevole*.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1989 (1828): *parere favorevole*.

DIFESA (4ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Giacometti, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 5ª Commissione:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1988 (1827): *parere favorevole*.

FINANZE E TESORO (6ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Cinque, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1ª Commissione:

Filetti ed altri: Norme per la regolamentazione del volontariato (1682): *parere favorevole con osservazioni*;

alla 13ª Commissione:

Citaristi ed altri: Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione di cave e torbiere (280): *parere favorevole*.

ISTRUZIONE (7^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vicepresidente della Commissione, senatore Vesentini, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 5^a Commissione:

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1989 (1828): *parere favorevole condizionatamente ad una modificazione.*

LAVORO (11^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Giugni, ha adottato le seguenti deliberazioni, per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

Maffioletti ed altri: Provvedimenti urgenti per la giustizia amministrativa (1680): *parere favorevole;*

Filetti ed altri: Norme per la regolamentazione del volontariato (1682): *rinvio dell'emissione del parere;*

Salvato ed altri: Modifica agli articoli 2, 3, 29, 30, 31, 36 e 37 della Costituzione (1734): *rinvio dell'emissione del parere;*

Impiego degli anziani da parte delle Regioni, delle Province, dei Comuni, nonché delle associazioni sociali di volontariato e delle cooperative di solidarietà sociale (1783): *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 7^a Commissione:

Strehler ed altri: Nuove norme in materia di teatri di prosa (1607): *parere favorevole;*

alla 8^a Commissione:

Disposizioni per la riforma del settore delle telecomunicazioni (1685): *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 10ª Commissione:

Mancia ed altri: Norme per disciplinare l'impiego dell'amianto, la rimozione e lo smaltimento dei materiali contenenti amianto, nonché l'adozione di dispositivi di protezione in attuazione della direttiva CEE n. 83/477 (1837): *parere favorevole*;

alle Commissioni riunite 2ª e 12ª:

Tedesco Tatò ed altri: Nuove norme per la prevenzione delle tossicomanie e dell'alcoolismo e per la cura e il recupero dei tossicodipendenti (1604): *rinvio dell'emissione del parere*;

Filetti ed altri: Misure preventive e repressive concernenti la tossicodipendenza e il traffico degli stupefacenti (1613): *rinvio dell'emissione del parere*.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Condorelli, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti:

alla 5ª Commissione:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1988 (1827): *parere favorevole*.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1989 (1828): *parere favorevole*.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pagani, ha adottato le seguenti deliberazione per i disegni di legge deferiti:

alla 5ª Commissione:

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1989 (1828): *parere favorevole con osservazioni*;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1988 (1827): *parere favorevole con osservazioni*.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Comitato pareri

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 1989

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del presidente della Giunta Malagodi, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 6^a Commissione:

Delega al Governo ad adottare norme per l'aggiornamento, la modifica e l'integrazione delle disposizioni legislative in materia doganale, per la riorganizzazione dell'amministrazione delle dogane e imposte indirette, in materia di contrabbando e in materia di ordinamento ed esercizio dei magazzini generali e di applicazione delle discipline doganali ai predetti magazzini generali, nonché delega ad adottare un testo unico in materia doganale e di imposte di fabbricazione e di consumo (1766), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 2^a e 6^a RIUNITE

(2^a - Giustizia)

(12^a - Sanità)

Giovedì 14 settembre 1989, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. - Nuova disciplina della prevenzione, riabilitazione e reinserimento sociale dei tossicodipendenti e norme per la repressione del traffico illecito di droga (277).
- POLLICE e CORLEONE. - Norme per la prevenzione delle tossicodipendenze, contro il mercato nero e per il rispetto dei diritti dei cittadini tossicodipendenti (1434).
- CORLEONE ed altri. - Regolamentazione legale delle sostanze psicoattive per sottrarre il traffico delle droghe alle organizzazioni criminali (1484).
- Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (1509).
- PECCHIOLI ed altri. - Norme contro il traffico di stupefacenti (1547).
- CORLEONE ed altri. - Legalizzazione della *cannabis indica* (canapa indiana) e modifica della legge 22 dicembre 1975, n. 685, in materia di disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope (1554).
- TEDESCO TATÒ ed altri. - Nuove norme per la prevenzione delle tossicomanie e dell'alcoolismo e per la cura e il recupero dei tossicodipendenti (1604).
- FILETTI ed altri. - Misure preventive e repressive concernenti la tossicodipendenza e il traffico degli stupefacenti (1613).

e delle petizioni 94 e 113 attinenti ai suddetti disegni di legge.

GIUSTIZIA (2ª)

Giovedì 14 settembre 1989, ore 16,30

In sede redigente

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- FILETTI ed altri. - Modifica dell'articolo 190 del codice di procedura civile in materia di comparse conclusionali e memorie (164).
- FILETTI ed altri. - Modifiche all'articolo 313, secondo comma, del codice di procedura civile, in materia di domande giudiziali (165).
- MACIS ed altri. - Modifiche al codice di procedura civile (241).
- MANCINO ed altri. - Nuove norme in materia di regolamento preventivo di giurisdizione (427).
- ONORATO e ARFÈ. - Riforme urgenti del codice di procedura civile (732).
- Provvedimenti urgenti per il processo civile (1288).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Interventi nel settore del giuoco e delle scommesse clandestini e tutela della correttezza nello svolgimento di competizioni agonistiche (1424) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

DIFESA (4ª)

Giovedì 14 settembre 1989, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Aumento della autorizzazione di spesa di cui alla legge 18 luglio 1984, n. 342, per l'acquisizione di navi cisterna per il rifornimento idrico delle isole minori (1747).

- Corresponsione della retribuzione ai militari di truppa detenuti comandati per il disimpegno di servizi giornalieri di fatica (1748).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- PECCHIOLI ed altri. - Riduzione a sei mesi della durata della leva obbligatoria ed istituzione del servizio civile (1642) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare comunista, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento, nella seduta del 15 marzo 1989*).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1989 (1828).

BILANCIO (5^a)

Giovedì 14 settembre 1989, ore 10 e 16

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1988 (1827).
- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1989 (1828).

Procedure informative

Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, nell'ambito dell'esame preliminare degli stati di previsione del bilancio dello Stato per il 1990 (disegno di legge n. 1849) del professor Giuseppe Ammassari del Ministero dell'industria, commercio e artigianato.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 14 settembre 1989, ore 16

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro del tesoro in ordine alle recenti vicende che hanno coinvolto la Banca nazionale del lavoro nella sua filiale di Atlanta (USA). Svolgimento di interrogazioni.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 14 settembre 1989, ore 9,30

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'ippicoltura: audizione del rappresentante dell'Unione Nazionale Incremento Razze Equine (UNIRE).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 14 settembre 1989, ore 10,30 e 16,30

Procedure informative

Esame, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, dello stato di attuazione delle leggi di incentivazione dell'occupazione.

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. - Nuove norme sul collocamento obbligatorio (293).

- ANTONIAZZI ed altri. - Norme per il collocamento obbligatorio (347).
- POLLICE. - Norme in materia di assunzioni obbligatorie (1251).
- MANCINO ed altri. - Nuova disciplina delle assunzioni obbligatorie dei cittadini affetti da menomazioni fisiche, psichiche o sensoriali (864).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- CARIGLIA ed altri. - Deroche alla disciplina sul collocamento obbligatorio (1720).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati SCOVACRICCHI ed altri. - Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti (1217) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SCEVAROLLI ed altri. - Norme per la ricongiunzione dei contributi previdenziali obbligatoriamente versati dai liberi professionisti (90).
- Deputati FAVILLA ed altri. - Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti (826). (*Rinviati dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 28 febbraio 1989*).

IV. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- IANNONE ed altri. - Disciplina per la concessione di permessi retribuiti per trattamenti terapeutici iterativi (355).
- ANGELONI ed altri. - Nuove norme per la concessione della «Stella al merito del lavoro» (365).
- Delega al Governo per il nuovo testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (1293).

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- IANNIELLO ed altri. - Scioglimento dell'Ente nazionale previdenza e assistenza per le ostetriche e disciplina del trattamento previdenziale delle ostetriche (537).
 - Scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche (ENPAO) e disciplina del trattamento previdenziale delle ostetriche (728).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 14 settembre 1989, ore 11,30

Procedure informative

Interrogazione.

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro per il coordinamento della protezione civile
sulla situazione determinatasi a seguito degli incendi boschivi in Sardegna.
